

Trattato yMaasrot

Talmud di Gerusalemme

a cura di Luciano Tagliacozzo

Mishnà

Tutti concordano a proposito delle decime: ciascuna cosa che sia un cibo dal suo inizio, che sia custodito, e cresca dalla terra, è soggetto alla decima. Ancora, tutti concordano: ogni cosa che sia cibo, dall'inizio alla fine (della sua crescita), nonostante che sia conservato per aggiungerlo al cibo; è soggetto alla decima sia che sia piccola quantità sua che sia in grande quantità.

Anche, tutto ciò che non sia cibo al suo inizio, e che anche alla fine (della crescita) non divenga cibo, non è obbligato alla decima finchè non divenga cibo.

Ghemarà

Dice la Mishnah: tutti concordano a proposito delle decime ecc.

È infatti scritto nella Torah: (Deut. 14,22) "Devi prelevare la decima parte di ogni prodotto della tua semina che il tuo campo fornisca anno per anno". Una BARAITA spiega: La Torah dice letteralmente "Decimare decimerai ogni prodotto", il verso vuol dire tu dovrai prelevare la decima parte di ogni prodotto della tua semina. Ma ciò obbliga di prelevare la decima parte solo della tua semina di cereali, non di legumi o frutti degli alberi.

Un'altra BARAITA espone così: c'è chi osserva che si può imparare da questo ragionamento: "Decimare decimerai" è un KLAL (generale), "della tua semina" è un PRAT (particolare). (per le regole di Rabbi Yshmael in questo caso il generale non può contenere più del particolare). Quindi io ho solo la legge per la decima sui cereali. Da dove traggio che si applica anche ai legumi? Il verso dice: (Lev. 27.30). "E ogni decima della terra, dei frutti dell'albero appartiene ad HaShem", per comprendere i semi dell'aglio, del crescione e della rucola.

Oppure potrei pensare che comprende la il seme delle cipolle selvatiche, del porro, delle cipolle, delle rape e dei ravanelli. La Torah dice "di tutti i semi della terra" ma non stabilisce l'obbligo della decima per tutti i semi, ma sono per quelli che costituiscano cibo.

La Torah dice: "Dai frutti dell'albero" questo si pensa che possa includere le carrube di Shitah e di Tzalmionah, (che non sono mangiabili); il verso vuol dire: dei frutti

1 b

dell'albero che costituiscano cibo. Da dove traggio allora l'obbligo della decima per le verdure? Rabbi Issi Ben Yehudah dice: le decime per le verdure sono una disposizione rabbinica.

Dice la Mishnah: "che sia custodito" ciò esenta ciò che sia HEFKER (res nullius)

Rav Hisdà dice: uno che dichiara che la propria messe di grano è HEFKER, poi cambia idea e trae la TERUMAH da esso, questa è TERUMAH. Ma se ha dichiarato HEFKER delle spighe di grano poi cambia idea e le acquista traendo la TERUMAH, questa non è TERUMAH.

Qual'è la differenza fra la messe di grano sul campo e le spighe staccate? Finché non ha staccato le spighe può dichiarare il grano HEFKER, e successivamente venire e separare la TERUMAH, ma questa non è TERUMAH (perché diventa TERUMAH solo dopo averla staccata dal terreno). Le spighe invece, egli prima le ha dichiarate HEFKER e dopo egli ritorna e separa la TERUMAH, questa è TERUMAH.

Rabbi Hinana dice in nome di Rav Hisdà : anche nel caso dell'HEKDESH il caso è analogo.

Le opinioni dei Rabbini sono in contrasto con quelle di Rav Hinana.

Per Rabbi Yochanan in nome di Rabbi Yannai, è scritto: (Lev. 14,29) "Verrà il levita che non ha parte né eredità in mezzo a te, lo straniero, l'orfano, la vedova, che sono nelle città e mangeranno e si sazieranno". Da cui viene che è obbligo tuo e non suo di dargli la decima. Esclusa la spigolatura in cui tu e lui avete eguale diritto.

È lo stesso riguardo alla spigolatura, il covone abbandonato, l'angolo del campo e lo HEFKER.

Rabbi Yochanan dice: ma nel caso in cui il prodotto è destinato al Tempio il tuo diritto e il suo (del Levi) sono uguali.

Rabbi Illah dice: noi sosteniamo che se viene spianata la pila di grano che è stata dichiarata HEFKER o è stata dichiarata HEKDESH (possesso del Tempio destinato a sacrifici(il grano è esente). Perché è scritto: (Deut,18,4) "A lui (al Cohen) darai la primizia del tuo grano". Il tuo grano dunque, non il grano HEFKER o il grano ceduto al Tempio..

Ma cosa sosteniamo? Se qualcuno ha dichiarato le spighe di grano già staccate come HEFKER, poi cambia idea e le acquista, nel caso che siano HEFKER sono esenti da decima, ma nel caso che fossero state dichiarate HEKDESH sono soggette a decima.

Riguardo alle spighe dichiarate HEFKER, si sa quel che dice Rabbi Yochanan in nome di Rabbi Yannai : è scritto "Verrà il levita che non ha parte né eredità in mezzo a te, lo straniero, l'orfano, la vedova, che sono nelle città e mangeranno e si sazieranno"; dal fatto che tu ne abbia ed egli non ne abbia, nasce l'obbligo di dare la decima.

È escluso il grano HEFKER, su cui ambedue avete gli stessi diritti, riguardo al grano HEKDESH le spighe sono in obbligo di decima dalla

Mishnah: (Peah 4,5): se uno ha consacrato una messe di grano ancora sul campo, e poi l'ha redenta, è in obbligo" (di Peah).

Che differenza c'è fra HEFKER e HEKDESH? Il grano HEFKER è esente da ogni obbligo (sia di Peah che di decima) il grano HEKDESH

2 a

non è esente dalle mani del tesoriere del Tempio.

Dice Rabbi Avin: (il grano HEKDESH) non lascia le mani del suo proprietario, finchè questi non dicano "invia la prima offerta per riscattarlo".

Dicono Rabbi Zerà e Rabbi Yassà: uno che semini un campo senza padrone, è obbligato alla decima. Rabbi Yonah chiarisce: avviene dopo che il campo sia stato acquisito insieme a ciò che cresce in esso dalla terra.

Rabbi Chyà Bar Adà chiede alla presenza di Rabbi Yochanan: tartufi e funghi sono soggetti alla decima? Rabbi Yochanan risponde in nome di Rabbi Sisai: è scritto (Deut. 14,22) "Decimare, decimerai ogni prodotto della tua semina che il tuo campo fornisce anno per anno". Ciò include tutto ciò che si semina e germoglia, ciò esclude i tartufi e i funghi: Rabbi Yonà ogni cosa che sia cibo, dall'inizio alla fine (della sua crescita), nonostante che sia conservato per aggiungerlo al cibo ah ha espresso la legge così: poiché la terra li emette (ma non germogliano).

La Mishnah dice: "ogni cosa che sia cibo, dall'inizio alla fine (della sua crescita), nonostante che sia conservato per aggiungerlo al cibo è in obbligo di decima sia che sia piccolo che sia grande". Ciò implica che ciò che non è custodito per aggiungerlo al cibo, è esente da decima. Sia grande che piccolo.

Rabbi Immì dice in nome di Rabbi Shimon Ben Lakish: questa Mishnah esclude l'opinione di Rabban Gamliel. Perché noi impariamo (Maasrot 4,4) "Rabban Gamliel ha detto, i germogli di fieno greco, di mostarda, e di fagioli bianchi sono obbligati alla decima.

Rabbi Yossè ha detto: ciò avviene perché questi sono cibo? Se è così anche le loro foglie verdi dovrebbero essere decimate. Ma Rabban Gamliel dice che è difficile mangiarli, e i Rabbini dicono che essi non sono considerati cibo.

Inoltre da una BARAITA si impara: Rabbi Yehoshua dice: dai miei tempi, nessuno pensava di dire a una persona: vai a prendere per te stesso germogli di fieno greco, di senape, o di fagioli bianchi. E venivano cotti esenti dalla decima.

È insegnato in una BARAITA: ogni cosa che all'inizio si mangia e alla fine della sua crescita non si mangia è soggetta a decima all'inizio ed è esente da decima alla fine.

Quale esempio hai? Come è insegnato in una BARAITA: chi fa crescere un letto di erba detta ECHROA per seme, il suo intento è nullo. Ma chi mantiene singole pannocchie, il suo intento non è nullo, Rabbi Yonah dice, solo se sono foglie raccolte, altrimenti chi può dire

2 b

che tale pianta va decimata?

(Dice la Mishnah) e tutto ciò che all'inizio non è cibo e anche alla fine è cibo, non è obbligato alla decima finché non diventa cibo, la Ghemarà spiega la Mishnah seguente: da che momento il prodotto diventa in obbligo di decime? I fichi da quando sono maturi.

Mishnah

Da che momento il prodotto diventa in obbligo di decima? I fichi da quando sono maturi BE'EHILU. I grappoli d'uva e i Be'ushin da quando diventano Be'usha', Il sommaco, e le bacche di gelso, e tutte le bacche rosse, da quando diventano rosse. Le melagrane da quando diventano morbide.

I datteri, da quando diventano una pasta. Le pesche da quando sviluppano "tendini". Le noci da quando fanno un guscio staccato dal seme. Rabbi Yehudah dice: le noci e le mandorle da quando fanno una buccia. Le carrube da quando diventano macchiate, le pere, e le mele che assomigliano a noci, le Perishin e le mele selvatiche da quando diventano calve, e tutti i frutti bianchi da quando diventano calvi. Il fieno greco, da quando germoglia, il grano e le olive, da quando crescono per un terzo.

Ghemarà

Riguardo alla parola "BE'EHILU". Rabbi Chyà Bar Va dice: è quando è diventato grande e ha l'anima in sé. Rabbi Abbà Bar Yaakov dice: da quando le loro bocche diventano rosse.

(Dice la Ghemarà) Ma le bocche di tutti i fichi sono arrossate.

Rabbi Tanhum Bar Meryon dice, in nome di Rabbi Yochanan: prese un fico lo posò e disse: se diventa mangiabile in 24 ore (da un tempo al suo tempo) è soggetto a decima, altrimenti è esente da decime.

Riguardo a grappoli d'uva e Be'ushin da che momento diventano Be'usha ? Rabbi Zerà dice in nome di Rabbi Yassà: da quando essi vengono chiamati Be'ishah (v. Ex. 16,20). Rabbi Aybò Bar Nigri In nome di Rabbi Tanhum Bar Ilay dice: è quando si vede il suo seme dal di fuori.

Disse Rabbi Yochanan stavo sulle spalle di mio padre e ascoltai Rabbi Shimon Ben Eleazar che sedeva in Yeshivah e diceva: uno mette insieme le parti interne di un cantalupo, di Shabat, ma non può mettere assieme le parti interne di una anguria.

Qual è la differenza fra le parti interne di un cantalupo e le parti interne di una anguria? Rabbi Shimon bar Barsana disse le parti interne di un cantalupo sono pronte per mangiarle, ma le parti interne di una anguria sono solo pronte per essere seminate. Se tu dici così, si trova che esso sembra essere spazzato per terra di Shabat.

La Mishnah dice: tutti i frutti rossi da quando diventano rossi.

Meyasha insegnò una BARAITA: una melagrana che è stata beccata da un uccello, se anche un solo seme è stato preso, tutta la

3 a

melagrana è parte della decima.

La Mishnah dice: "I frutti rossi, da quando arrossiscono". Un grappolo d'uva è maturo quando anche un singolo gruppo di acini è maturato, e tutto va aggiunto alla decima.

Rabbi Haninà dice: Meshaya spiega la BARAITA: "tutto è uva", tutto è un solo tipo d'uva, e tutto ha raggiunto lo stesso spirito.

Se uno ha una piccola vigna e lui è grande, oppure se ha una grande vigna e lui è piccolo, è uno e ne fa due, oppure si tratta di due che divengono uno. Qual è la legge?

Shemuel dice: una zucca viene trovata punta da un insetto al posto in cui cresce: l'intero gruppo di zucche è proibito. Lo stesso vale per un ramo di palma con i datteri attaccati sotto.

Rabbi Yossè dice: Rabbi Yonatan Ben Harsà di Ghinnasar domandò a Rabban Gamliel e ai Saggi di Yavneh: dei datteri non completamente maturi che sono stati punti da un insetto ancora attaccati al ramo, quale è la legge? Risposero: l'intero ramo di datteri è proibito.

Dice Rabbi Yossè: tuttavia è necessario (il quesito di Rabbi Yonatan), perché si riferisce al caso in cui tutti i datteri sono stati punti, poiché non è usuale che un serpente possa fare ciò (pungere dei datteri sull'albero) io dico che è stato uno stormo di uccelli che vennero dal di sopra e li punsero.

Rabbi Yonah in nome di Rabbi Shimon Chassidah, i datteri non ancora maturi che sono stati punti ancora attaccati all'albero sono proibiti, ma la maggioranza dei Maestri è permissiva su questo caso e non ne sono danneggiati.

Dice la Mishnah: le melegrane MISheheimasu.

Rabbi Zerà dice in nome di Rabbi Yassà: da quando può essere schiacciata con una mano sola.

Rabbi Yudah Bar Pazì dice: da quando i semi della melagrana raccolgono metà del succo stati punti ancora attaccati all'albero sono proibiti, ma la

maggioranza dei Maestri è Rabbi Yonah dice: forse si apprende dai Maestri della Agadah che commentano il verso (Deut. 1,28) "I nostri fratelli hanno diviso (HAMASU) il nostro cuore cioè i nostri fratelli hanno diviso il loro cuore in due (Num. Rabbah 17:3).

La Mishnah dice: i datteri da quando si gonfia la loro pasta.

Rav Chyà Bar Va dice: da quando si riempie la fessura. Quando il dattero è allo stato iniziale, e se si può separare la parte mangiabile senza tagliare la buccia è completamente maturo.

Rabbi Hinana Bar Pappa insegna una BARAITA: ciò significa quando ha molti punti neri; perché non c'è un albero in cui siano distinte, ma una pentola in cui sono sole

Dice la Mishnah: e tutti i frutti bianchi.

Come questi Marpietah

Dice Rabbi Hinana Bar Pappa: da quando sviluppano numerosi punti calvi.

È spiegato da una BARAITA: Rabbi Shimon Bar Yochai dice: da quando sudano succo come acqua.

Uno venne davanti a Rabbi Haninà e questo decise secondo l'opinione di Rabbi Hinana Bar Pappa, poi cambiò opinione. Disse perché ha formato i punti calvi? Perché è diventato mangiabile? Non è forse perché è stato infestato?

Dice la Mishnah : il fieno greco da quando germoglia.

Questa Mishnah deve essere compresa: il fieno greco ha raggiunto lo stadio di potere essere decimato, da quando è seminato e germoglia.

Come uno

3 b

prova questa asserzione?

Rabbi Shemuel Bar Nachman dice in nome di Rabbi Yonatan: si prende un pugno pieno di semi lo si piazza in un bicchiere d'acqua. Se la maggioranza è sommersa, il fieno greco è obbligato ad essere decimato, altrimenti è esente.

Rabbi Yonah domanda. Se è così perché quelli sommersi sono obbligati alla decima, e perché quelli non sommersi sono esenti?

La prova di Rabbi Yonatan è riguardo sia alla maggioranza che a ciascun seme.

Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun dice: il senso di questa prova è che la legge è stabilita per la maggioranza dei semi e per ciascun seme.

Rabbi Zerà dice: è scritto: "Decimare decimerai" (cit.) "l'intero prodotto della tua piantagione", l'espressione indica che viene seminato e germoglia. È esente ciò che è meno di un terzo della maturazione, che non può essere piantata e germogliare.

Rabbi Hinana dice in nome di Rabbi: riguardo a olive e acini d'uva che non hanno raggiunto un terzo della maturazione, anche i liquidi in cui sono immersi non rendono il cibo impuro.

Rabbi Chyà dice in nome di Rabbi Haninà dice: da quando essi sono obbligati alla decimazione? Da quando il fico estivo matura. Se il fico estivo non matura, da quando i Benot Sheva (altro tipo di fico) vengono a maturazione.

Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun dice: ciò parla dei Benot Sheva di quel luogo.

Mishnah

Altri vegetali, ad esempio i cetrioli, le zucche i poconi e i melloni, le mele i cedri vanno soggetti a decima sia che siano grandi che piccoli. Rabbi Shimon esenta i cedri quando sono piccoli.

Allo stadio in cui le mandorle amare sono in obbligo di decima, sono esenti le mandorle dolci. E quando le mandorle dolci sono in obbligo di decima sono esenti le mandorle amare.

Ghemarà

Studiamo in una Mishnah: chi ha comprato un campo di vegetali in Suria, finché non raggiungano la maturazione da essere in obbligo di decima, è in obbligo, di trarre la decima. Se avevano già raggiunto lo stadio di trarre le decime, è esente da trarre la decima. e può raccogliere e prendere nella maniera usuale.

Hizkià dice: la Mishnah si riferisce a un campo di cetrioli e zucche,, persino un campo di cui si mangino le foglie, secondo quel che dice Rabbi Zerà. Per ciascun vegetale c'è un confine, da quando fa uscire tre foglie grandi.

Nehorai Bar Shinay ha detto in nome di Rabbi Shimon: le mele piccole sono esenti, le mele grandi sono in obbligo di decima, le mele che somigliano a noci sono in obbligo sia grandi che piccole. In questa Mishnah a quale tipo di mele ci si riferisce? Uno porrebbe dire che la Mishnah parli delle mele piccole, ma c'è su questo una disputa. Chi dice che si tratta delle mele-noci, secondo l'opinione di tutti.

Il Melograno che è nello stadio di BOSER (insufficientemente maturo), secondo Rabbi Akivah non è un frutto, ma i Hakhamim dicono: è un frutto.

Rabbi Illah e Rabbi Yassà in nome di Rabbi Eleazar dicono: secondo l'opinione di Rabbi Akivah dice che a questo stadio il cedro non è un frutto.

La regola di Rabbi con la Shimon è in accordo l'opinione di Rabbi Akivah suo maestro,; Rabbi Akivah non è necessariamente d'accordo con Rabbi Shimon, poiché come Rabbi Akivah dice (che il cedro BOSER non è da considerare frutto) così Rabbi

4 a

Shimon dice: non è un frutto.

Rabbi Yossè dice: tutto ciò che è valido per la MIZVAH del LULAV è un prodotto in obbligo di decima. E dunque tutto ciò che non è valido per la MIZVAH del LULAV non è in obbligo di decima? Questo vale per un cedro macchiato, per un cedro cresciuto in uno stampo, per un cedro formato come una palla, ciascuno di questi non è valido per fare il LULAV, ma è in obbligo di decima. Se ne inferisce, e Rabbi Shimon è d'accordo con Rabbi Akivah ma Rabbi Akivah non necessariamente è d'accordo con Rabbi Shimon.

Rabbi Shimon è d'accordo con Rabbi Akivah (che un cedro che sia BOSER non è un frutto), in quanto è scritto: "il frutto dell'albero dello splendore", ma un cedro BOSER non è un frutto. Rabbi Akivah non è d'accordo necessariamente con Rabbi Shimon, in quanto il cedro macchiato, il cedro cresciuto in uno stampo, e il cedro formato come una palla, sono invalidi per la MIZVAH del LULAV, ma sono in obbligo di decima.

Ciò che è in obbligo di decima riguardo alle mandorle amare, e esente nel caso di quelle dolci, escluso le mandorle piccole; mentre invece ciò che è in obbligo per le mandorle dolci è esente per le mandorle amare. (si tratta il caso di mandorle più grandi del normale).

È insegnato in una BARAITA: Rabbi Yshmael, figlio di Rabbi Yossè in nome di suo padre: riguardo alle mandorle amare, esse sono esenti da decime, e riguardo alle mandorle dolci, non sono in obbligo di decima finché il guscio non si separa.

Rabbi Haninà stabilì a Sefforide in accordo con l'opinione di Rabbi Yshmael figlio di Rabbi Yossè.

Quale decisione prese? Gli abitanti di Sefforide dicono che Rabbi Haninà decise riguardo alle mandorle amare, Rabbi Zerà invece dice che decise riguardo alle mandorle dolci.

Rabbi Yochanan dice se scendo giù qui, diventano in obbligo di decima. Se vengono raccolte in alto sono esenti.

Rabbi Pinchas ha stabilito: una volta egli aveva visto tre mandorle il cui guscio era resto del canestro.

Disse Rabbi Manà: ma egli non separò la TERUMAH a nome di un altro cesto di mandorle.

Mishnah

Quando è il momento di stendere sull'aia e dunque decimare questi prodotti? Cetrioli e zucche da quando perdono la lanuggine (PIKAS), e se non perdono la lanuggine da quando si ammucchiano; il melone anch'esso da quando perde la lanuggine (SHELEK); altrimenti, da quando vengono messi l'uno a fianco all'altro: le verdure che solitamente si legano, da quando si legano; e se non si legano da quando è stato riempito un recipiente; se non lo si riempie da quando si raccoglie quanto se ne abbisogna; il recipiente dei fichi da quando si ricopre di foglie, e se non li si ricopre, da quando se ne è riempito il recipiente, e se non lo si è riempito, da quanto se ne raccoglie quanto abbisogna. Quando hanno valore queste norme? Quando uno porta i prodotti al mercato; ma se uno li porta a casa ne può mangiare qualche frutto finché li porta a casa.

Le melegrane tagliate, gli zibibbi e le carrube, da quando le si ammucchia; le cipolle da quando uno toglie le foglie secondarie, e se non toglie le foglie, da quando le si ammucchia, le granaglie da quando le si stende sull'aia, e se non le si stende da quando le si ammucchia; i legumi da quando li si staccia; e se non li si staccia, da quando li si stende sull'aia. Però anche dopo stesi sull'aia, si può mangiare ciò che è tagliato (prima della trebbiatura), o di ciò che è ai fianchi del mucchio, e di ciò che è ancora mescolato con la paglia.

Il vino da quando si separano le vinacce; però, anche dopo averle levate si può attingere al torchio superiore o alla gronda e bere. L'olio da quando è versato negli appositi recipienti, ma anche se è stato versato, si può prendere dal sacco della spremitura dall'olio che è ancora fra le macine, e da quello che è fra le tavole per ungere una focaccia o una scodella; però non deve metterne in una pentola o in un tegame quando sono bollenti. Rabbi Yehudah insegna: lo può mettere in un vaso in cui vi sia aceto o salamoia.

Ghemarà

Il termine MISHEYAFKISU indica da quando è stata rimossa la lanuggine, MISHEYAFSIKU indica da quando è stata rimossa la lanuggine del melone,. Se è stata rimossa la lanuggine dei meloni uno per volta è stata rimossa da tutto il gruppo, non sono TEVEL (adatti ad essere decimati) finché non è stata rimossa la lanuggine che la persona ritiene necessaria.

4 b

E rimuovere la lanuggine da tutti i melloni come è necessario.

Se dal prodotto è stata rimossa tutta la lanuggine e il prodotto è consacrato al Tempio, e poi redento (è soggetto a decima).

La Mishnah stabilisce: : le verdure da quando si legano ecc.

Se uno ha legato delle verdure in un fascio largo, e poi vuole fare piccoli fasci, in ogni caso il prodotto è da considerarsi TEVEL (pronto ad essere decimato).

Rabbi Ezra domanda: se no è stato completato ancora il lavoro del campo, tu rispondi che è già dichiarato TEVEL. Quindi è ciò che è stato stabilito: se uno lega un fascio più grande e poi vuole legare piccoli fascetti, in ogni caso il prodotto è già TEVEL.

Se uno raccoglie i prodotti in un canestro, il prodotto è da considerare TEVEL da quando uno copre con le foglie il canestro.

Se secondo la sua opinione riempie mezzo canestro, è da considerarsi TEVEL. Nonostante che volesse poi riempirlo del tutto è da considerare TEVEL.

Se vi sono due canestri e l'intenzione è di riempirli entrambi, non sono diventati TEVEL finchè non sono riempiti entrambi.

A quale circostanza tale regola si applica: quando uno prende i prodotti al mercato; ma quando uno prende i prodotti per casa propria, può mangiarne finchè non arriva accasa.

Ma quale differenza c'è fra uno che prende per il mercato e uno che prende per casa propria? Solo la sua intenzione. Tuttavia quando prende per il mercato, la cosa (il diventare TEVEL), non dipende dalla sua intenzione. Ma nel caso che il prodotto trovi un acquirente diventa TEVEL.

Una BARAITA insegna: da quando uno li mette insieme in un mucchio sul tetto della propria casa (i prodotti diventano TEVEL).

Rabbi Yonah dice: ma se uno li ammucchia sul campo, non è il termine del lavoro?

Rabbi Hinana dice: la BARAITA dà una nuova informazione: che i prodotti diventano Tevel anche se sono accumulati sul tetto di una casa.

La Mishnah ci dice: per le cipolle da quando le si pela.

Per il grano da quando viene trebbiato.

Rabbi Hananià in nome di Rabbi Yochanan dice: da quando viene fatto un cumulo.

Ma Rabbi Yaakov Bar Sisai dice:

5 a

da quando si può separare la TERUMAH dall'aia? Da quando la paglia viene rimossa

in questo caso c'è l'intenzione di rendere liscio il covone di grano.

La Mishnah insegna: per i legumi, ciò vale da quando vengono setacciati.

Una BARAITA insegna: il processo è completo da quando uno separa la TERUMAH dai legumi setacciati. Rabbi Ilà dice: è l'uso dei padroni del podere di trarre la TERUMAH da quando

Rabbi Ilà dice: è uso dei proprietari di un podere di portare (legumi) nelle loro case.

Qual è a fonte? La Scrittura dice: (Is, 30:24) "i buoi e gli asini che coltivano la terra mangeranno foraggio gustoso, che viene ventilato con la pala e con lo staccio"..

Perciò nel dominio del prodotto destinato al Tempio, se è stato redento (il mucchio di legumi) prima che sia setacciato può essere mangiato casualmente, come chi lo fa nel dominio del Tempio o no?

Risponde Rabbi Hinana: è insegnato in una BARAITA che se uno ha versato vino in una cisterna e lo copre (in barili) nel dominio del Tempio, e lo ha redento, è esente da decima.

Rabbi Yudan dice non è possibile che uno lo versi fuori dalla cisterna e non lo chiuda in barili, Ma qui è possibile non setacciare i legumi, come dice Rabbi Ilà: "il bue e l'asino ecc." ma uno può prendere legumi sotto una siepe e poi mangiarli.

Rabbi Hisdà dice: stanno ancora purificando all'aria.

5 b

Abbiamo imparato dalla Mishnah "Il vino da quando uno lo chiude in barili". Uno che dice: i legumi sono permessi se sono messi a seccare sull'aia, ma perché chi dice che i legumi sono permessi se sono messi ad assestarsi all'aria (perché dicono poi che il vino è permesso da quando viene chiuso in barili)?

La loro purificazione è necessaria perché sono mischiati a sedimenti.

Ma Rabbi Binyamin bar Gidol chiede: abbiamo imparato nella nostra Mishnah, (il processo è completo) quando l'olio è disceso nel trogolo.

Chi dice che i legumi sono permessi perché non sono assestati sul terreno, questo è ovvio, ma chi dice che sono permessi perché sono instabili all'aria, la loro stabilità è da chiarificare.

(quando l'olio diventa TEVEL e dunque suscettibile di decima? Se uno sta mangiando alla sera di Shabat e l'oscurità cade con l'arrivo della notte di Shabbat, oppure se lo dà ad un'altra persona, l'olio non diventa TEVEL.

Rabbi Yirmiah opina e dice, quando l'olio viene posto su una sfoglia di pane o in un piatto (non diventa TEVEL. Ma quando viene posto in un fiasco diventa TEVEL..

Rabbi Yossè dice: persino se è posto in un fiasco non diventa TEVEL..

Rabbi Yirmiah chiede a Rabbi Yossè: ma lo Shabat non lo rende TEVEL? Il cambio di proprietà non lo rende TEVEL?

Rabbi Yossè risponde in nome di Rabbi Zerà, che ha detto in nome di Rabbi Eleazar: anche ciò che è nella brocca non è diventato TEVEL, perché potrebbe essere riversato per terminare il processo.

Rabbi Yirmiah deriva la sua posizione dalla Mishnah: ancora disse Rabbi Eliezer una persona può stare sopra un MUKTZEH (un oggetto vietato di Shabat), e dire alla vigilia di Shabat di un anno sabbatico: da qui lo mangerò domani. Rabbi Eleazar stabilisce che questo vale solo durante l'anno sabbatico, ma negli altri anni del ciclo non vale. Cosa fa Rabbi Yossè in questa Mishnah? Non può far ritornare al suo posto il frutto perché lo renderebbe MUKTZEH, tuttavia può renderlo TEVEL, d'accordo con Rabbi Yossè.

Unaa BARAITA contraddice il punto di vista di Rabbi Yossè: che non è consumo casuale mangiare il prodotto di Shabat, perché lo Shabat rende il prodotto TEVEL.

Si interpreti la BARAITA come riferentesi solo al caso in cui il prodotto diventerebbe MUKTZEH. Secondo l'opinione di Rabbi Yirmiah non c'è differenza, se il prodotto può diventare MUKTZEH o se non può diventare MUKTZEH. (in ambedue i casi diventa TEVEL durante lo Shabat.

Rabbi Manà domanda: se c'è un fiasco pieno d'olio, ed è posto fra un bordo e l'altro di un torchio per conservarlo, l'olio diventa TEVEL perché è nel fiasco? Oppure poiché è posto in un luogo in cui la lavorazione non è terminata, non diventa TEVEL? (la Ghemarà non risolve il problema).

Ma uno non lo mette in un a padella o in una pentola il cui contenuto viene bollito,(uno lo può mangiare in maniera casuale)

Fin dove si arriva?

Rabbi Yudah Bar Pazi citando Rabbi Simon in nome di Rabbi Yossè Bar Haninah dice: è proibito da quando mettendo la mano dentro ci si scotta.

Tutti sono d'accordo

Ma uno non può versare l'olio da un primo vaso ad un secondo vaso? Fino a dove si può arrivare? Dice Rabbi Yehudah Bar Pazi citando Rabbi Simon, che parlava in nome di Rabbi Yossè Bar Haninà: è proibito finché non sia caldo abbastanza che se uno mette la mano si scotti.

Tutti sono d'accordo che versare olio da un vaso all'altro è permesso (senza che diventi TEVEL). Allora che differenza c'è se l'olio rimane nel primo vaso o viene versato nel secondo?

Qui nel secondo vaso è possibile mettere la mano nel vaso,.

Rabbi Yonah dice sia qui che alla mano non si scotta, salvo che i Maestri hanno fatto una regola sul primo vaso. Tuttavia non avevano fatto una regola sul secondo vaso.

Rabbi Manà dice: una cialda di riso è il supporto per mio padre (Rabbi Yonah), se trasporti l'olio da un posto a un altro rimane ugualmente caldo.

Qual è la legge che dice se è permesso di Shabat delle spezie in un vaso e poi metterci sopra brodo?

Rabbi Yonah dice: è proibito perché ciò che è versato è come se fosse il primo vaso.

Rabbi Yonah supporta si appoggia su quale Mishnah? Se uno cuoce la carne del sacrificio in un vaso e uno che ci versi sopra brodo caldo (è uguale come se lo cuocesse sul fuoco).

Rabbi Yossè dice: qui si riferisce a un vaso di terracotta che è poroso. Le spezie non vengono cotte.

Rabbi Yossè figlio di Rabbi Bun ha domandato: tale regola si applica anche a un vaso di rame; puoi per caso dire che un vaso di rame assorba?

Qual è la regola se si versano le spezie nel flusso del brodo che viene colato dal primo vaso?

Rabbi Haninà figlio di Rabbi Hillel dice: questo fu oggetto di disputa fra Rabbi Yonah e Rabbi Yossè

Rabbi Yzchak Bar Gufta domandò davanti a Rabbi Manà: se uno fa questo di Shabat è colpevole di avere cucinato? Se fa questo con latte e carne è come se avesse cotto latte e carne insieme?

Rabbi Manà risponde: questo ha detto Rabbi Zerà: cos'è la scottatura evidente? Quando il fuoco va sotto di esso.

Quando si dice che tale cibo viene cucinato? Quando il fuoco va sotto di esso.

Rabbi Yehudah dice: escluso alcuni cibi che contengano aceto o salamoia di pesce.

Secondo l'opinione di Rabbi Yudah: il sale è come la salamoia, e il vino è come aceto.

Mishnah

Un dolce rotondo fatto di fichi pressati è considerata TEVEL da quando la si liscia; si può lisciarla con succo di fichi, e di uve da cui non state ancora prelevate le decime. Rabbi Yehudah proibisce. Se uno liscia con succo d'uve la focaccia non è per questo atta a rivere impurità. Rabbi Yehudah obietta che diventa atta. <fichi secchi, da quando furono pigiati nelle botti, o se il recipiente è largo da quando sono stati compressi diventano TEVEL.

Se li si pigia in una botte e si comprime in un recipiente largo, e si rompe la botte o si sfascia il recipiente, non se ne deve mangiare nemmeno accidentalmente. Rabbi Yossè permette.

Ghemarà

Hananià figlio di Rabbi Yassà dice: riguardo a quale caso Rabbi Yehudah e i Maestri sono in divergenza. Sul TEVEL che diviene tale pere legge biblica anche i Rabbini sono d'accordo (che il loro succo sia TEVEL).

Rabbi Manà disse questo giudizio: Rabbi Avin in nome di Rabbi Yochanan, Rabbi Yudan in accordo con la sua opinione, come è espresso nella BARAITA: olive che uno ha pestato (per farne uscire il nocciolo) con mani impure non sono suscettibili

6 b

di impurità, (se le ha pestate) per sapere se c'è in essi acqua, non sono suscettibili di impurità. I Rabbini dicono che se una persona divide una oliva è per esaminare le sue secrezioni acquose. Rabbi Yudah dice: dice che uno può apre una oliva per esaminare l'oliva in sé stessa. In modo analogo nella nostra Mishnah, i Rabbini dicono che si divide il dolce di fichi per esaminare se c'è secrezione.

“ Dice la Mishnah: I fichi secchi da quando furono pigiati”

Rabbi dice a Rabbi Shimon, vai e porta i fichi secchi nel barile. Rabbi Shimon rispose a Rabbi: ma non è proibito dalle leggi del MUKZEH?

Non è proibito a causa del MUKZEH altro che fichi (freschi) e acini d'uva.

Rabbi Sistri dice: fichi e grappoli d'uva sono proibiti per sono profumatissimi. Rabbi Zerà dice domanda in presenza di Rabbi Yassà: non è ragionevole che questo aneddoto coinvolgeva fichi pressati? Rabbi Yassà dice: anch'io, sostengo così.

Andò Rabbi Yossè B. Rabbi Bun e disse (a Rabbi Shimon) “non è proibito poiché le leggi del MUKZEH riguardano dolo fichi e grappoli”.

Rabbi Yaakov Bar Zabdi disse in nome di Rabbi Abahu: ciò che tu dici, vale come ragionamento, riguardo allo Shabat, ma riguardo alle leggi delle MAASROT tutte le cose hanno la legge del MUKZEH.

Rabbi Yossà dice che la Mishnah stabilisce qui che i fichi secchi sono considerati completamente lavorati in un magazzino quando li si appiattisce.

Un barile è rotto in un magazzino; Rabbi Yochanan dice: secondo le parole del primo Maestro dicono che non è necessario che il livello inferiore dei fichi sia piazzato in cima al barile, e non è necessario che il livello superiore sia piazzato in fondo al barile., ma d'accordo con il secondo Maestro non è necessario che i fichi in fondo al barile siano piazzati al di sopra, e non è necessario che i fichi che sono al di sopra siano piazzati in fondo al barile.

Dice Rabbi Lazar che questa regola è di Rabbi Meir. Gli si risponde che non pensi di dire che questa è di autore anonimo, ma Rabbi Yossè è d'accordo che sia di un autore anonimo. Perciò è necessario dire che è l'opinione di Rabbi Meir, poiché nelle dispute fra Rabbi Meir e Rabbi Yossè, la Halachah segue Rabbi Yossè.

Mishnah

Uno stava passando per il mercato e disse: prendete per voi dei fichi (miei); gli altri li possono mangiare, ma le si portano a casa

7 a

Bisogna prelevarne la parte non decimata. Se uno dice. "portate a casa" non può mangiarne. Se dice "prendete e portate alle vostre case", non può mangiarne a caso, ma se essi le portano a casa devono fare la prelevazione del DEMAI.

Se un gruppo di persone siede alla porta di casa, o in una bottega, ed egli dice loro "prendete fichi" possono mangiare e sono assolti se non levano la decima; però il padrone di casa o della bottega sono obbligati. Rabbi Yehudah dice anche questi sono assolti, a meno che non si giri o cambi il posto dove sta.

Ghemarà: " uno stava passando per il mercato". Shemuel dice: questa è l'opinione di Rabbi Meir, un dono non è equivalente una vendita. Rabbi Yossè dice: la Mishnah riferisce l'opinione di tutti.

Fu domandato agli studenti di Rabbi Yanay (se un dono fosse equivalente a una vendita), ed essi risposero: noi siamo soliti di dare l'un l'altro i prodotti dei campi, e mangiarli senza rettificarli con la decima. Qual è la ragione di questo giudizio? È l'opinione di chi dice: essi accettano su se

stessi l'obbligo della decima; se portano il prodotto a casa devono rettificare come un prodotto da cui trarre decima.

La Mishnah è applicabile in un luogo in cui la maggioranza delle persone porta a casa il prodotto, ma nel caso in cui la maggior parte prendono il prodotto per portarlo al mercato, non lo rettificano salvo che come DEMAI.

Se la Mishnah tratta di un luogo in cui i prodotti in maggioranza vengono portati in case private, così si insegna nel caso in cui la persona dica "prendete e portate nelle vostre case". Finché la persona dice: "prendete e portate nelle vostre case", è come se dicesse prendete, io levo la decima, voi lo prendete nella vostra mano,

Ma in un luogo in cui la maggioranza prende i prodotti per portarli al mercato, la persona non è credibile che dica: io ho preso il prodotto, lo porto a casa mia e levo la decima..

Se la persona dà una gran parte del prodotto anche se dice "prendete e mangiate", è come se dicesse "prendete il prodotto, portatelo a casa e mangiatelo".

C'era un uomo importante, e il suo comportamento non era di mangiare nel mercato, quando la persona gli disse "prendi questi frutti e mangia", è come se avesse detto prendi e porta a casa.

Se vi sono due persone, e uno dice all'altro: prendi e porta a casa per mangiarne", il primo dice al secondo "prendi e mangia", e in questo caso il prodotto è esente da decima. Ma se dice: prendi e portalo a casa" è obbligato a levare la decima.

Rabbi Yossè dice: non è implicito nella Mishnah? Essi possono mangiare i frutti, e sono esenti da decima.; ma il padrone della porta, o il padrone del negozio, è obbligato a levare la decima. Rabbi Yonah dice: secondo l'opinione di tutti bisogna decimare come DEMAI.

7 b

come DEMAI. Se uno dice al compagno : "Esci e raccogli per te venti fichi dal mio albero", e poi io riempirò il mio stomaco con il tuo albero di fichi. Colui che riempie il suo stomaco è esente da decima, ma chi raccoglie e mangia un certo numero di fichi deve levare la decima.

Rabbi Bun Bar Hiyà domanda di fronte a Rabbi Zerà: se un uomo mangia i fichi uno alla volta in un'area pubblica è esente da decima? Rabbi Zerà risponde: "Sì".

Qui perché chi mangia i fichi (da uno specifico albero) è in obbligo di decima?

Rabbi Zerà dice (a Rabbi Bun Bar Hiyà), quando seleziona i fichi. Quando seleziona i fichi, anche se lo fa per riempire il suo stomaco, è obbligato alla

decima, ma ciò non è proibito dato che lo fa per scambiare i fichi con il suo compagno?

Dice Rabbi Shammai, che non si tratta di uno scambio formale, poiché l'uomo voleva solo compiacere il suo compagno, facendolo mangiare.

Un'altra BARAITA dice: Se un uomo dice al suo compagno: "Esci e prendi per te venti fichi dal mio albero di fichi" e questi li mangia in maniera casuale, è esente da decima. Se dice "Esci e riempi il tuo canestro" non può mangiarne se non trae la decima.

In qual caso queste parole sono dette: se il padrone dell'albero è un AM HAARETZ. Ma riguardo a un HAVER, può mangiare e non deve trarre la decima. Parole di Rabbi.

Rabban Shimon Ben Gamliel dice: riguardo a quale caso sono dette queste parole? Riguardo ad un AM HAARETZ, ma se il padrone è un HAVER, può rettificare i fichi come TEVEL, poiché i HAVERIM non sono sospetti di designare la TERUMAH lontano dal luogo designato.

Rabbi dice: vedo le mie parole più accettabili di quelle di Rabba Shimon Ben Gamliel,. È preferibile che i HAVERIM separino la TERUMAH in luogo non prossimo (all'albero), e non mangino frutti da un AM HAARETZ, il cui prodotto è TEVEL.

Dalle parole di entrambi, anche se un HAVER invita un altro HAVER deve levare la decima dal prodotto.

8 a

Stavano esaminando le parole (di Rabbi Zerà) e dissero: secondo l'opinione che dice che i HAVERIM non sono sospetti di separare la TERUMAH non in prossimità della produzione, essendo tale persona un HAVER, e d'accordo con Rabbi che dice che è preferibile che i HAVERIM separino la TERUMAH non in prossimità dell'albero, e non mangino frutti da un AM HAARETZ i cui frutti sono TEVEL, essendo quest'uomo un HAVER è necessario che separi la decima. Rabbi Yonah, domanda: qui (nella prima parte della (BARAITA), parli di quello che prende i frutti, come un HAVER, ma lì (nella seconda parte) tu lo consideri un AM HAARETZ.

Rabbi Yossè dice: sia qui che lì è un AM HAARETZ, ma per rispetto per chi rettifica (e leva la decima), è chiamato HAVER. Rabbi Yossè, in nome di Rabbi Shesses e Rabbi Lazar figlio di Rabbi Yossè, dice in nome di Rav Avin: " se uno dice al suo compagno, io leverò la decima per te "non è necessario stare con lui.

Impariamo dalla Mishnah, riguardo ai TECHUMIM (i confini sabbatici) se uno stabilisce il suo ERUV, per mano di un sordomuto, un o stupido o un bambino, o per mano di una persona che non conosce le leggi dell'ERUV, non

ha stabilito un ERUV valido. Ma se dice a una persona qualificata, di ricevere lo ERUV da una persona non qualificata, questo è un ERUV valido.

E Rabbi Lazar dice: il proprietario è necessario che stia insieme a lui; ma qui tu dici (nel caso delle decime, che il proprietario non deve stare insieme a chi leva le decime).

Rabbi Hiyà Bar Adà dice: in un caso (le decime) è necessario che vi presenzi un adulto, nell'altro caso, (lo ERUV) basta un minorenne.

Rabbi Hananià in nome di Rabbi Haninà dice: anche in quest'ultimo caso ci vuole un adulto, oppure in ambedue i casi basta un minorenne. Ma lì, nel caso dell'ERUV, si inizia dicendo al delegato: "fai un ERUV per me"); qui, nel caso delle decime, è l'agente che dice: "io leverò le decime per te".

La legge sullo ERUV può essere logicamente dedotta da quella sulle decime, e quella delle decime può essere dedotta da quella sullo ERUV.

La legge sullo ERUV in questo caso può essere dedotta da quella delle decime, nel fatto che l'agente dice: "io farò un ERUV per te". Che dice che il committente non deve stare necessariamente presente.

Così la legge sulle decime può essere dedotta da questo caso di ERUV, quando il proprietario del prodotto dice all'agente: "separa per me la decima". La legge dice che il proprietario deve stare presente.

Se uno dice: "vieni fuori e prendi venti fichi dal mio albero", egli può mangiarne via via, ed è esente dalle decime. Se dice: "vieni fuori e riempi il canestro di fichi", Rabbi dice, "Io dico che il proprietario debba selezionare il cibo nel canestro.

Di che misura è il canestro? Rabbi Shemuel Bar Nachman dice in nome di Rabbi Yochanan: il proprietario dice semplicemente

8 b

"prendi un canestro"; può misurare 4 KANIN un canestro grande, cioè un SEAH, e 3 KABIN un canestro piccolo; Rabbi Yonah chiede: queste misure dove sono stabilite riguardo alle decime, oppure rispetto alla legge di misura del prodotto?

Se tu dici che sono stabilite riguardo alle decime, analogamente sono stabilite per la misura del valore del prodotto; ma se tu dici che sono stabilite per la misura del valore del prodotto, può essere che non siano stabilite per le decime.

Rabbi Yossè considera ovvio, che siano stabilite per le decime, e analogamente per la misura del valore del prodotto.

"possono mangiare e sono assolti se non levano la decima; però il padrone di casa o della bottega sono obbligati":

9 a

questo ci insegna che il possesso della casa o della bottega produce TEVEL per sé stesso, ma non produce TEVEL per gli altri.

“Rabbi Yehudah esenta”; Rabbi Lazar dice : in questa Mishnah Rabbi Yudah e Rabbi Nechemiah dicono la stessa cosa.

(in altra Mishnah Maasrot 3,3) Rabbi Nechemiah dice: ogni cortile in cui la persona non è occupato a mangiare, è soggetto a decima (produce TEVEL).

Rabbi Yossè dice: in cosa divergono Rabbi Nechemiah e i >Rabanim ? è riguardo al cortile in cui la persona è occupata a mangiare. Ma c'è una parte in cui la persona è occupata mangiare, e una parte non occupata. Non è così. Da quel che dice Rabbi Lazar Rabbi Yudah e Rabbi Nechemiah ambedue dicono la stessa cosa. Qui è detto “un luogo in cui la persona è occupata a mangiare” è esente da decima, e un luogo in cui la persona non è occupata a mangiare è in obbligo di decima.

Dice Rabbi Yochanan, la situazione riguarda un luogo unito al cortile; Rabbi Yochanan esenta solo un proprietario che mangia un fico alla volta, e soltanto quando li mangia in dominio pubblico e ne lascia per le altre persone.

Ma, secondo l'opinione di Rabbi Lazar persino se non mangia nel dominio pubblico e persino se non ne lascia per le altre persone.

Mishnah

Se uno trasporta frutta dalla Galilea in Giudea, o a Yerushalaim, ne mangia (senza trarre decima) finché giunge al luogo dove deve andare, e così al ritorno, Rabbi Meir insegna: finché non giunge al luogo in cui passare lo Shabat. I mercanti di spezie profumate che girano da città e città, mangiano finché giungono alla città in cui pernottano. Rabbi Yehudah insegna La prima casa di quella città viene considerata come casa loro.

Ghemarà

La frutta che uno prende per mangiare, non per lo Shabat, e arrivato lo Shabat dice il Kiddush su di essa: Rabbi Yochanan dice: Lo Shabat rende questo prodotto TEVEL, mentre Rabbi Shimon Ben Lakish dice che lo Shabat non rende il prodotto TEVEL

Rabbi Shimon Ben Lakish risponde a Rabbi Yochanan: secondo la tua opinione, tu dici che lo Shabat rende il prodotto TEVEL; ma all'opposto, noi impariamo nella Mishnah “Se uno porta il prodotto dalla Galilea in Giudea o sale,

9 b

A Yerushalaim può mangiare finchè giunge al luogo dove deve andare”, e così all’incontrario.

È insegnato in una BARAITA, che anche se dorme lungo il cammino, e persino se fa un riposo sabbatico lungo il cammino.

Rabbi Yochanan risponde a Rabbi Shimon Ben Lakish, nel luogo in cui vuole riposare di Shabat.

Sappi che è così, poiché è insegnato altrove, riguardo all’opinione di Rabbi Meir, persino se fa un riposo di lunedì, Esiste una cosa come il riposo Sabbatico di lunedì? Quindi la cosa significa “fino al luogo in cui desidera riposare lo Shabat”. Anche qui, nella prima BARAITA, si riferisce al luogo in cui desidera riposare di Shabat.

Tutti sono d’accordo che un pernottamento non rende il prodotto TEVEL.

Che differenza c’è fra un pernottamento e il riposo sabbatico? Un uomo si adatta al pernottamento, ma un uomo ebreo non passa lo Shabat in qualsiasi luogo.

È spiegato in una BARAITA: accadde a Rabbi Yehoshuah, che andava dietro Rabbi Yochanan Ben Zakay per studiare con lui in Benè Hayyl, e la gente di quelle città gli vendette dei frutti.

Disse Rabbi Yehoshuah: se noi pernottiamo, noi siamo obbligati a levare la decima. Rabbi Yehoshuah, secondo Rabbi Zerà, è un puro. Rabbi Manà risponde a Rabbi Zerà “forse tutti sono pazzi? Ma Rabbi Yehoshuah per il quale qualsiasi accompagnamento è valido, dice che il pernottamento rende il prodotto TEVEL, ma per tutta la gente che accompagna non produce TEVEL.

Noi abbiamo imparato nella Mishnah che i venditori ambulanti che girano per le città, possono mangiare i frutti che trasportano fino a che non raggiungano la destinazione.

Quale è la destinazione? È la casa del venditore ambulante,. Rabbi Shimon Ben Lakish dice in nome di Rabbi Hoshaià: come quelli di Kfar Hananià, che vanno per commercio per quattro o cinque villaggi. e tornano a dormire alle proprie case.

Rabbi Halafta Ben Shaul insegna in una BARAITA, una persona vuole scaricare nella prima casa che incontra e pernottare lì. (in questo caso il prodotto è TEVEL).

Mishnah

Prodotti da cui si separa la TERUMAH prima che sia completata il loro lavoro, Rabbi Eliezer proibisce di mangiarne accidentalmente., i Hakhamim lo permettono, fuorché da una cesta di fichi. Se da una cesta di fichi è stata

levata la TERUMAH, Rabbi Shimon permette di mangiarne accidentalmente, ma i Hakhamim proibiscono.

Se uno dice al suo compagno: prendi questo ISSAR e dammi dieci fichi, il compratore non può mangiarne finché non leva la decima, questa è l'opinione di Rabbi Meir, Rabbi Yehudah dice: se ne mangia uno alla volta è esente, ma se combina l'un l'altro è obbligato a levare la decima. Rabbi Yehudah dice: accadde che c'era un giardino rose in Yerushalaim, i cui fichi erano venduti tre o quattro per un ISSAR, e non si separava la TERUMAH e la decima da questi fichi.

Ghemarà

Cosa stiamo sostenendo? Da un cesto di fichi, secondo l'opinione di tutti, è vietato mangiarne.

Se dalle olive da olio, o dai grappoli di uva per vino, secondo l'opinione di tutti è permesso mangiarne accidentalmente.

Ma cosa si sostiene nella Mishnah? Con datteri secchi che uno vuole pressare, (si deve prima levare l'offerta e la decima?). Rabbi Liezer dice che separarne la TERUMAH rende i frutti TEVEL anche se la lavorazione non è completa, ma i Rabbini dicono che separare la TERUMAH non rende TEVEL il prodotto, la cui lavorazione non sia completa.

Se uno leva la prima decima da un prodotto, qual è la legge per cui diviene TEVEL?

10 a

Cosa noi sosteniamo? Se abbiamo separato la decima da un mucchio di grano che è stata levigata, secondo l'opinione di tutti è vietato consumarne accidentalmente, se la prima decima è stata anticipata quando il grano è ancora in spiga, il consumo casuale è permesso, secondo l'opinione di tutti. Ma cosa abbiamo stabilito? Uno che ha raccoglie datteri al fine di pressarli in un dolce, o fichi secchi per metterli in barile, e prima di completare la lavorazione trae la TERUMAH GHEDOLAH, poi ci ripensa, decide di lasciarli come sono e ne trae solo la prima decima. Così vale se tu dici, che diventa TEVEL retroattivamente (dal momento in cui il proprietario decide di lavorare i frutti), e se tu dici invece che diventa TEVEL da tale momento in poi, è la separazione della prima decima che rende il prodotto TEVEL.

Se uno compra datteri che intende pressare in un dolce, o fichi secchi da mettere in un barile, ma li deve rettificare come DEMAI, parole di Rabbi Meir, ma i casi, Rabbi Yossè ha detto Rabbi Hilà e Rabbi Lazar insegnano in nome di Rabbi in Chilfay, che era scritto nel libro di appunti di Chilfay "egli mangia dai frutti in modo accidentale, e rettifica il prodotto come DEMAI."

C'è una difficoltà, ma se uno mangia da questi datteri, e li rettifica come DEMAI,

10 b

ma è vietato per lui mangiarne accidentalmente.

Rabbi Yossè dice in nome di Rabbi Hilla: l'acquirente può mangiarne in maniera casuale, poiché non è una lavorazione completata, ma egli rettifica essi come DEMAI, in modo che il venditore sappia che portando il prodotto a casa lo rende TEVEL.

Tuttavia egli separa la TERUMAH dal primo momento.

"Riguardo a un canestro di fichi", Rabbi Lazar dice: la regola della nostra Mishnah si applica a qualsiasi tipo di frutta.

Rabbi Shimon permette il consumo casuale, per deduzione secondo la regola del KAL VAHOMER: Ora dal momento in cui quando sono prodotti, i frutti sono soggetti a tre decime (TERUMAH, prima decima, e MAASER SHENI), e tu dici che è permesso mangiarne casualmente, nel momento in cui il prodotto non è più completo (da quando è stata separata a TERUMAH) è gravabile sono di due decime; non è certo così che il consumo casuale è permesso?

La separazione della prima decima in che modo rende il prodotto rende il prodotto TEVEL. Cosa dici quando il venditore raccoglie i fichi riguardo al prelevamento del MAASER SHENI.

Ora se al momento in cui il prodotto è gravabile di due decime, tu (secondo Rabbi Shimon) dici che ne è permesso il consumo casuale; nel caso in cui resta gravabile di una sola decima, non è sicuramente permesso il consumo casuale?

"Se uno dice al suo compagno: prendi un ISSAR e dammi cinque fichi: Rabbi Zerà dice in nome di Rabbi Yochanan e Rabbi Hilà dice in nome di Rabbi Lazar: in cosa divergono Rabbi Meir e Rabbi Yehudah? Quando il venditore raccoglie i fichi e li dà uno ad uno ma nel caso in cui li dia insieme per mangiarli, ognuno è d'accordo che a uno a uno sono esenti da decima, ma tutti insieme si è obbligati a levare la decima.

Rabbi Hilà dice in nome di Rabbi Lazar: come Rabbi Meir e Rabbi Yehudah sono in disaccordo fra loro, così sono in disaccordo rispetto al prodotto che viene messo in un cortile chiuso. Poiché Rabbi Yochanan dice: le prescrizioni sulle decime in un cortile, o di Shabat, non sono contenute nella Torah.

Rabbi Immì dice in nome di Rabbi Shimon Ben Lakish: la più chiara di tutti, è la legge rispetto al cortile chiuso.

Gli scolari hanno detto in nome di Rabbi Yochanan: così risponde Rabbi Yudah a Rabbi Meir: tu non ammetterai per me riguardo a chi dà al proprio figlio, dicendo che sia permesso. Ma c'è differenza fra chi prende dei frutti e li dà al proprio figlio, da uno che prende dei frutti e li dà ad un'altra persona.

Rabbi Yudan dice: cosa dice del venditore che raccoglie e i frutti e li dà al compratore? Perciò noi vogliamo dire del caso in cui l'acquirente raccoglie fichi e li mangia lui stesso?

Rabbi Manà dice: qui non si parla del caso in cui l'acquirente raccoglie fichi e li mangia, ma solo del caso in cui raccoglie per darli ad altri; così dice la Mishnah: " c'era un giardino di rose in Gerusalemme". È possibile per te dire: che questo giardino è il caso in cui uno raccoglie per mangiare? Non poiché sta vendendo, al contrario, è il caso in cui uno raccoglie per dare ad altri. Qui vale il caso in cui il venditore raccoglie i fichi e li dà al compratore. Quindi il proprietario dice a lui : "Se entri nel giardino, danneggerai le rose".

La BARAITA seguente contraddice l'asserzione di Rabbi Manà: se uno dice,

11 a

"io ti vendo questa mia vigna", nonostante che non contenga grappoli d'uva è tuttavia li ha acquisiti venduta, poiché sta vendendo (il terreno) col nome di vigna. Se dice: "Ti vendo questi carrubi" anche se non vo sono alberi, è venduta in quanto ha venduto (il terreno) a titolo di "carrubi"..

Mishnah

Se uno dice al suo compagno, "prendi questo ISSAR, in pagamento di venti fichi che io ho scelto per me stesso, egli può selezionare e mangiare (un fico alla volta), oppure dice prendi questo ISSAR per questo melograno che ho scelto per me stesso: può selezionare e mangiare un seme alla volta, oppure se dice: ecco un ISSAR per questo melone che sceglierò per me stesso, può prendere e mangiare.

Se invece dice ecco un ISSAR per questi venti fichi, per questi due gruppi di grappoli, per queste due melegrane, oppure per questi due meloni, se li mangia nella maniera usuale è esente da decime, poiché li ha acquisiti ancora collegati alla terra.

Se uno assume un operaio per cogliere fichi per seccarli, e questi gli dice: "lavorerò a condizione che possa mangiare di questi fichi" oppure "lavorerò che io e mio figlio ne possiamo mangiare come parte del mio salario", l'operaio ne mangia ed è esente da decima, ma il figlio, se ne mangia è obbligato a levare la decima.

Se uno sta lavorando con fichi secchi, non mangi fichi secchi. Se sta lavorando con fichi freschi,, non mangi fichi secchi, ma deve limitarsi finchè non raggiunge il luogo dei fichi di migliore qualità, e lì può mangiarne.

Se un operaio cambia col compagno, e uno li prende per mangiarlo, l'altro per farli seccare, ciascuno deve separare la decima. Rabbi Yehudah dice: se uno ha intenzione di mangiarli deve separare la decima chi invece li prende per seccarli è esente.

Ghemarà

Dice Rabbi Yossè in nome di Rabbi Yochanan: se uno coglie un grappolo d'uva alla volta per mangiarlo, dice Rabbi Hiyyà Bar Va : è questo che intendeva Rabbi.

Una BARAITA insegna in nome di Rabbi Yossè: un mellone d'acqua da cui è stata tagliata anche una fetta piccola, è stato acquistato. Rabbi Yonah domanda: è così anche per

Rabbi Yonah chiede: vale anche per un melograno?

La Mishnah dice: "io lavorerò a condizione che possa mangiarne" perché necessario stipulare il contratto dicendo: a c0ndizione che possa mangiarne? Rabbi Avin dice in nome di Rabbi Shammai : è necessario stipularlo, persino che se l'operaio dice al proprietario lavorerò a condizione di poterne mangiare".

Qui abbiamo imparato dalla Mishnah (Bava Metsia 7.2): " se uno sta lavorando con le mani ma non con i piedi, con i piedi ma non con le mani, persino solo con la spalla. "con le mani: se lega insieme spighe di grano, con i piedi, se li raccoglie, anche solo con la spalla, se li trasporta. Rabbi Yossè figlio di Rabbi Yehudah dice: la Torah non permette all'operaio di mangiarne finchè non lavora con mani e con i piedi. Il termine è simile a quello biblico usato per il bue che trebbia, che lavora con le zampe davanti e quelle di dietro, come l'operaio fa con le mani e con i piedi, con tutta la forza del suo corpo.

Come la trebbiatura riguarda le spighe staccate, così anche il lavoro dell'operaio riguarda il prodotto, escluso chi toglie le erbacce in un campo di cipolle, o uno che sistema le vigne., o uno che zappa sotto un albero di olivo.

Il verso biblico (Deut. 25,4), riguarda ciò che è stato staccato dal suolo,, così il lavoro umano riguarda ciò che è staccato dal suolo, esclude quindi la mungitura degli animali, la messa in forma del formaggio, e il caglio del latte.

Il verso si riferisce al "trebbiare"; c'è questa attività a qualcosa incompleto, così qualsiasi lavoro che sia incompleto. Si esclude separare datteri, o separare fichi secchi, o filtrare il vino, o l'olio dopo che è disceso dalla pressa.

Il verso indica "trebbiare", come la trebbiatura non diventa oggetto del prelievo di decima, così qui si indica ogni lavoro che non dia necessità di decima. Escludendo chi impasta, dà forma o cuoce.

È scritto: (Deut. 23,26) "quando tu verrai nella messe di grano del tuo compagno" (tu potrai spigolare con le mani).può essere che stia parlando di ogni altra persona che entra nel campo del suo prossimo. Il testo riguarda uno che entra che non rimane di fronte al campo di grano del suo compagno, c'è allora il permesso di spigolare. Chi è tale persona? Il lavoratore salariato.

11 b

R, Issai Ben Akabià dice, il verso sta parlando di qualsiasi persone (che entri nel campo altrui); cosa vuol dire il verso? da un posto in cui non c'è permesso di mangiarne, escluso nel momento della mietitura.

Una BARAITA, Rabbi Shimon Ben Yochai dice: quanto la >Torah discute riguardo al furto: poiché la Torah trova necessaria applicare la legge fra un uomo e il suo prossimo, estendendola fino alla mietitura. In base a ciò quanto grande è il lavoro! La generazione del Diluvio fu distrutta per la rapina, ma un operaio che fa il suo lavoro e mangia dei frutti che raccoglie) è esente da pena.

È scritto : (Deut. 25,4) "non porre museruola a un bue che trebbia. La Scrittura parla solo del bue che trebbia il grano staccato dal suolo, ma quale è la legge, ma qual è la legge per un operaio umano che sta lavorando con un prodotto attaccato al suolo? Vale il HAL VACHOMER: se il bue che non mangia prodotto attaccato al suolo, mangia prodotto non attaccato al suolo, un uomo che mangi prodotto attaccato al suolo non c'è un giudizio stabilito che mangi il prodotto staccato dal suolo?

Quello che qui è scritto soggiace alla proibizione di "mettere la museruola a un bue che trebbia"; perciò il verso dice: "non mettere la museruola bue nella sua trebbiatura", quindi con prodotto staccato dal suolo non puoi mettere la museruola; ma con prodotto ancora attaccato al suolo puoi mettere la museruola.

Sulle basi di ciò, i Maestri hanno stabilito nella Mishnah che è riservato all'operaio il diritto di mangiare mentre lavora, per sé, per suo figlio e sua figli adulti, per il suo schiavo e la sua schiava adulti o per sua moglie, perché essi sono coscienti, ma non hanno stabilito la stessa regola per il proprio figlio, o figlia minorenni, né per il proprio schiavo o schiava minorenni, né per il loro animale, perché essi non sono coscienti. Ma questo non è necessario!, uno che si alimenta secondo la Torah deve trarre la decima.

Rabbi Yonah dice: la Torah lo esenta dalla decima, poiché è scritto (Deut. 23,25): "quando entrerai nella vigna del tuo compagno, potrai mangiarne secondo il tuo desiderio".

Impariamo dalla Mishnah in questo caso (M. Bava Metsia 7,3) "Se la persona sta lavorando con i fichi, non può mangiare i grappoli d'uva, e se lavora con i grappoli d'uva, non può cogliere fichi". Una BARAITA dice in riferimento a questa Mishnah: "se una persona sta lavorando con frutti che stanno su un ramo, non può mangiare frutti di un altro ramo". È necessario precisare, persino se due tipi di fichi stanno sullo stesso ramo.

È scritto "quando entrai nella vigna del tuo compagno, ; questo non parla solo dell'operaio ma di ogni persona,

ma non puoi mettere il prodotto nel tuo vaso, ciò che implica che puoi metterlo nel vaso del tuo compagno. Chi è che mette nel recipiente del suo compagno? L'operaio salariato.

Dice la Torah "tu potrai mangiare gli acini della vigna". Ma tu sai che non si può mangiare da una vigna che gli acini d'uva. Da qui impariamo che uno che sta lavorando con gli acini d'uva non può mangiare fichi.

"secondo il tuo desiderio", ciò implica che l'operaio può mangiare secondo il proprio desiderio, ed è esente da decima. Come tu, puoi mangiare, così l'operaio potrà mangiare ed è esente

"secondo il tuo desiderio": significa anche che non può mangiare più del valore del suo salario. Da qui Rabbi Eleazar Hisma dice: un lavoratore non può mangiare più del suo salario.

Da dove sappiamo che l'espressione "la sua anima" (il suo desiderio è scritto "la tua anima") si riferisce al suo salario? Rabbi Abahu

12 a

dice in nome di Rabbi Yossè Ben Haninà. Qui, nel verso Deut. 23,25 è scritto "l' anima", ma anche lì in Deut. 24,15 è scritto "anima", "Dovrai dargli il suo salario (NAFSHO') lo stesso giorno". L'anima qui menzionata la riferiamo al suo salario, così anche lì dobbiamo riferirla al suo salario. Ha il permesso

La BARAITA continua, dicendo: il verso dice, che tu puoi mangiare fino alla tua sazietà, cioè che non può mangiare e vomitare. Il verso dice: "la tua sazietà", ciò insegna che l'operaio non può sbucciare i fichi, né succhiare gli acini.

Gli operai hanno il permesso di intingere in salamoia, mentre mangiano insieme ai proprietari, poiché essi potrebbero mangiare più acini. Il proprietario ha il permesso di dare loro vino da bere, perché non mangino molti acini.

Il proprietario di una mucca ha il permesso di lasciarla digiuna la notte, in modo che mangi a sazietà quando trebbia, e il padrone di casa può nutrire l'animale con balle di paglia, in modo che non mangi molto quando trebbia.

Rabbi Abahu dice: dai da mangiare ETROGHIM ai bovini (prima della trebbiatura). Rabbi Hananià dice: dai da mangiare ai bovini fichi secchi pressati. E Rabbi Manà dice dai da Mangiare ai bovini carote selvatiche (prima della trebbiatura).

Rabbi Hiyyà dice in una BARAITA: un operaio può mangiare il primo grappolo che prende; un'altra BARAITA dice anche l'ultimo grappolo.

Rabbi Shemuel dice in nome di Rabbi Hilà: una volta che l'operai ha posto il grappolo nel cesto, è proibito che ne mangi.

Rabbi Yossè dice: tale regola negativa è necessaria, nel caso in cui l'operaio prenda i grappoli, o un altro operaio li prenda nel trasportarli; ma se ha preso il grappolo e l'ha messo nel canestro, lo sta portando da un posto all'altro.

All'inizio, prima di prendere il canestro può mangiarne per consuetudine del paese, alla fine per permesso rabbinico.

Gli operai possono mangiarne mentre trasportano da un filare a un altro, e quando ritornano dal luogo della pigiatura. Riguardo a un asino, finchè non è scaricato.

Uno può dare la regola con i suoi operai, di mangiarne nove fichi e lasciarne uno e bere.

Ma c'è un Tannah che insegna che può regolare di mangiarne nove fichi, poi bere, poi mangiarne un altro.

Rabbi Avin dice: la BARAITA così che tu non dica, che il consumo dell'ultimo fico sia dopo la conclusione del lavoro., e quindi tu debba trarre la decima.

Se un scambia fichi con il suo compagno, (è obbligato a trarre la decima)

È comprensibile che il primo Tannah stabilisca che chi riceve fichi debba trarre la decima, ma se li ha scambiati per seccarli deve trarre la decima?

Rabbi Lazar dice: questa regola riflette le opinioni di Rabbi Meir, in quanto Rabbi Meir dice: l'acquisto rende TEVEL i frutti la cui lavorazione non è stata completata.

Rabbi Lazar dice: Rabbi Meir e Rabbi Liezer dicono la stessa cosa, come dice Rabbi Liezer: la separazione della TERUMAH rende TEVEL il prodotto la cui lavorazione è incompleta, così Rabbi Meir dice: l'acquisto rende TEVEL i frutti la cui lavorazione è incompleta.

Mishnah

Uno trasporta fichi attraverso il suo cortile per farli seccare, i suoi figli o altri membri della casa possono mangiarne e sono esenti da decima. Così gli operai che sono con lui

12 b

in un tempo in cui non deva dare loro il cibo. Ma se deve dare loro cibo, non possono mangiare fichi.

Uno che porta i suoi operai fuori del campo, in un tempo in cui non deve dare loro cibo, mangiano (qualche fico accidentalmente) e sono esenti da decima, ma se spetta loro cibo, possono mangiarne uno ad uno dall'albero di fico, ma non dal canestro, non dal recipiente, non dal luogo dove sono riposti. Se uno assume un operaio per bacchiare le olive, e l'operaio gli dice: lavorerò a condizione di potere mangiare olive, ne mangia una alla volta ed è esente da decima; ma se combina due o più olive è obbligato alla decima. Se uno assume un operaio per diserbare un campo di cipolle, ed egli dice "lavorerò a condizione di poter mangiare foglie dalle piante verdi", può mangiarne una alla volta ed è esente da decima; ma se combina più foglie è obbligato a trarre la decima.

Ghemarà

"uno trasporta fichi" Qual è la legge se li mangia?

Rav dice: è proibito mangiare i fichi. Ullah, figlio di Rabbi Yshmael dice: in nome di Rabbi Lazar: (il proprietario può mangiare i fichi). Rav in accordo con Rabbi Meir, mentre Rabbi Lazar dice come i Rabanan. Ma veramente Rav è in accordo con Rabbi Meir? Se, seguendo Rabbi Meir, anche i fanciulli e i membri della casa hanno la proibizione di mangiare i fichi (prima che da questa sia tratta la decima)?

Ma, Rav è in accordo con Rabbi, e Rabbi Lazar in accordo con i Rabanan. Come dice Rabbi Simon in nome di Rabbi Yehoshua Ben Levi, ciò che Rabbi Yosef Ben Shaul disse a nome di Rabbi: uno non può mangiare fichi dall'area in cui sono stati messi a seccare, ma dal loro luogo (in cui sono stati depositati). Rabbi Yaakov Bar Idì dice a nome di Rabbi Yehoshua Ben Levi: si può mangiare fichi dall'area in cui sono stati messi a seccare, sia dal loro luogo.

Domandò Rabbi Yossè Ben Shaul a Rabbi: ma noi abbiamo imparato in una Mishnah che riguardo alle carrube "finché siano state messe sul tetto della casa". Rabbi rispose: non domandarmi della Mishnah delle carrube, poiché (se fresche) sono cibo animale. D'accordo con Rav, che differenza c'è fra il proprietario e i suoi figli? Egli se intende seccare i fichi, rende proibito a

se stesso di mangiarne, i suoi figli dato che non hanno tale intendimento, possono mangiarne.

È ovvio per i figli, ma come si spiega la legge per gli altri componenti della casa? Non richiedono cibo?

13 a

La Mishnah segue chi dice che le parole della Torah non danno l'obbligo di nutrire la propria moglie. Altra opinione: in accordo con la seguente BARAITA "Un tribunale non può disporre di nutrire la moglie con denaro dei prodotti dell'anno settimo, ma può disporre che il marito venga nutrito con prodotti dell'anno settimo. Ma ella viene trattata come un operaio il cui lavoro non ha il valore di una Perutah? Questo insegna che la moglie non è trattata come un lavoratore il cui lavoro non avrebbe valore di una PERUTAH. Persino chi dice uno dice che la moglie ha possibilità di rivendicare il supporto, non ha diritto (biblico) di dimora.

Se più uomini congiungono i loro domini cin o SHITUF (condominio) senza consenso delle loro mogli, il loro SHITUF è valido. Ma se le mogli congiungono le case e i cortili con uno SHITUF, questo non è valido, senza il consenso dei mariti.

È insegnato in una BARAITA: "tutte queste porzioni vengono portate dalla campagna in città per mangiarle, tali porzioni diventano TEVEL.

La Mishnah segue le opinioni di Rabbi.

In una BARAITA è insegnato: se uno porta fichi dalla campagna per mangiarli in un cortile non protetto, ma dimentica e li porta a casa i fanciulli li portano a casa, deve riportarli al loro posto, e può mangiarli in modo casuale.

È insegnato che sono permessi solo se i fichi sono stati introdotti in casa per sbaglio, ma se sono stati introdotti con convinzione, essi sono proibiti.. Chi insegna questa BARAITA? È Rabbi che insegna " se alcuno porta fichi dal campo in un cortile protetto, e li trasporta dal cortile protetto sul tetto per mangiarli, Rabbi obbliga questi trarre la decima, ma Rabbi Yossè B. Rabbi Yehudah li esenta.

13 b

Quindi, qual è il Tannah che insegna. " Se uno trasporta i fichi attraverso il suo cortile per seccarli " ? ciò che implica che li trasporta non per seccarli è in obbligo di decima. Questo Tannah è lo stesso Rabbi.

Ullah Bar Yshmael dice in nome di Rabbi Lazar, Rabbi e Rabbi Yossè B. Rabbi Yehudah avevano raccolto un cesto di frutta, li vide Rabbi Yudah figlio di Rabbi Ilai, e disse loro: vedete la differenza fra voi e la vecchia generazione; Rabbi Akivah comprava tre specie di frutti per una PERUTAH, in modo da separare la decima da tutti e tre le specie, e voi portate il canestro

sotto il tetto. Ma perché essi portavano il canestro sotto il tetto? Persino se lo avessero portato attraverso il cortile per mangiarlo sul tetto (non sarebbero stati in obbligo di levare la decima). La Mishnah segue l'opinione di Rabbi; è insegnato in una BARAITA: uno porta fichi dal campo per mangiarli sul tetto, Perché sarebbe necessario salire sul tetto per mangiarli? Anche se li avessi portato nel cortile per poi mangiarli sul tetto, sarebbe stato necessario trarne la decima. Perché non vale l'opinione di Rabbi Yossè figlio di Rabbi Yehudah? A causa dell'opinione di Rabbi, che è come quella sua (di R. Yossè).

Rabbi Yochanan disse, in accordo con Rabbi, e Rabbi Shimon Ben Lakish fu d'accordo con Rabbi Yudah. Rabbi Yochanan era d'accordo con Rabbi, persino quando questi parlava in accordo con Rabbi Yossè B. Rabbi Yehudah., che era più rigoroso nei riguardi dello Shabat, per cui anche le foglie e i frutti staccati dal suolo sono proibiti di Shabat.

Rabbi Shimon Ben Lakish ha la stessa opinione di Rabbi Yossè B. Rabbi Yehudah, persino quando questi è d'accordo con Rabbi. Tale proibizione rigorosa vale solo in un cortile protetto, poiché Rabbi Yochanan dice:

14 a

Sia per l'acquisto, per il cortile e per lo Shabat non vi sono leggi dalla Torah scritta, ma Rabbi Immì in nome di Rabbi Shimon dice ce n'è una chiarissima, riguarda il cortile custodito.

Rabbi Yochanan dice in nome di Rabbi Shimon Ben Yochai: se una persona ha due cortili, uno a Magdela, l'altro a Tiberiade, e passa il prodotto che è in Magdela, per mangiarlo a Tiberiade può passare senza levare la decima.

La regola di Rabbi Shimon Ben Yochai segue quella di Rabbi Yossè B. Rabbi Yehudah, rafforza l'opinione di Rabbi Yossè B. Rabbi Yehudah; in quanto Rabbi Yossè B. Rabbi Yehudah dice che chi mangia il prodotto in un luogo che è esente (da decima) (è esente da trarre decima su tale prodotto). Ma ciò che Rabbi Shimon Ben Yochai dice, riguarda chi sta in un luogo in cui è dovuta la decima. Quindi chi vuole passare il prodotto in modo che sia permesso, rimane permesso.

Rabbi Eliezer va anche oltre ambedue questi casi. Rabbi Eliezer infatti dice che se uno comincia a mangiare il prodotto in un modo permesso, tale prodotto resta permesso.

La Mishnah dice: 2se uno prende i suoi operai". È ovvio che questi operai non prendano nemmeno un fico da un cesto, da un contenitore, né da un mucchio di fichi per mangiarlo. Come tu dici lì "uno può prendere un fico accaso e mangiarlo, ma se li combina con altri fichi deve trarre la decima. Così anche qui devi dire così.

Rabbi Yizchak dice: i Hakhamim dicono che i fichi in un mucchio sono combinati.

La Mishnah dice "se uno li mangia uno ad uno è esente".

Fu insegnata la seguente BARAITA nella Scuola di Rabbi: l'operaio mangia nel suo cammino ed è esente dalla decima. Cosa intende la BARAITA? Se il proprietario ha assunto operai per prendere le olive, e ne mangiano durante il lavoro sono esenti. Se il proprietario assume operai salariati per lavorare con gli alberi di olivo, ciascuno è d'accordo che se uno ne mangia una ad una è esente dalla decima, a se combina due o più olive deve levare la decima.

A cosa si riferisce? Al caso in cui si assumano operai per diserbare gli olivi.

Dall'ultima parte della Mishnah possiamo vedere il caso dell'operaio assunto per diserbare le cipolle; egli dice al proprietario: lavorerò a condizione di potere mangiare le foglie. Ne può mangiare se le mangia una ad una, ma se combina due o più foglie è obbligato a trarre la decima.

Rabbi Hagay chiede: qual è la ragione per cui i Tannaim parlano di questa esenzione?

Dicono i Maestri: poiché se la persona mangia a caso nel campo, non è soggetta a trarre la decima.

Rabbi Hagay dice loro: questa Mishnah viene qui per tramandare che finché ne mangia casualmente sul campo non è soggetto alla decima? Poiché questi fichi sono senza padrone. Per la legge che dice che se si portano tali fichi in casa, essi sono esenti.

Poiché i Tannaim insegnano: se uno trova

14 b

un cesto coperto con foglie, è proibito per timore del furto, ed è soggetto a decima. È coperto per evitare il furto, poiché è un oggetto con un segno identificativo, ed è soggetto a decima, poiché finora il pensiero del proprietario è su di lui.

(Il prodotto può essere restituito al proprietario) fino a quando il proprietario può essere capace di separare la TERUMAH dal prodotto scelto; se non è più in grado di separare la TERUMAH dal prodotto scelto, lo può vendere in cambio di denaro o mangiarlo.

Rabbi Yonah domandò: nel caso del prodotto convertito in denaro, quale fosse la legge per cui viene trasformato in TEVEL attraverso l'acquisto? Finché i proprietari non rimuovono il prodotto questo non è considerato TEVEL.

Rabbi Manà dice: un pezzo d'un frutto è nella bocca di chi l'ha presa (nel momento in cui viene prelevata la TERUMAH). Non è disgustoso? Chi l'ha preso deve restituirlo al proprietario?

Se tu dici che è così la persona che l'ha preso non ha mangiato TEVEL dall'inizio? Perciò la conversione del prodotto in denaro va considerato acquisto (quindi diventa TEVEL e va tratta la decima).

Se uno trova un cesto di frutta, nel luogo in cui la maggior parte della gente porta il prodotto al mercato, è proibito mangiarne da esso casualmente, e uno deve rettificarlo come DEMAI. Se trova il cesto in casa lo si deve rettificare come TEVEL.

Quale è la legge per cui il DEMAI si rende TEVEL?

15 a

Se tu dici questo, stabilisci delle decime retroattive. Rabbi Yossè, figlio di Rabbi Bun dice in nome di Rabbi Yochanan. Che parla in nome di Rabbi Shimon Ben Yozadak: è necessario che chi trova il prodotto, debba dire: "se tale prodotto è quello raccolto per portarlo al mercato, quello che io offro sia definito come DEMAI; altrimenti non ho fatto nulla". Se tale prodotto viene raccolto per portarlo nelle case dalla maggioranza delle persone, e viene trovato, si trae da esso l'offerta della decima e la TERUMAH GHEDOLAH,; è permesso in questo caso mangiarne accidentalmente, e lo si perfeziona come TEVEL. Se metà della gente porta il prodotto nelle proprie case e metà lo porta al mercato, lo si può perfezionare offrendo il DEMAI. Coloro che invece portano il prodotto a casa viene considerato TEVEL. Si dice che quel prodotto che viene portato al mercato, è quello da cui si leva la TERUMA GHEDOLAH, mentre quello che si porta a casa, è TEVEL, dunque si deve trarre la TERUMAH MAASER.

Dice Rabbi Mateniah; se colui che trova il prodotto identifica la decima, finora la stipulazione riguarda un prodotto che non è sull'aia, ma nel caso di un prodotto che sia sull'aia si separa la TERUMAH MAASER, e non è necessario separare la TERUMAH GHEDOLAH.

Qui dice una BARAITA, uno che trova un mucchio di frutti che sia stato levigato, se il prodotto è assemblato insieme, è proibito prenderne, perché è un furto., ma è aggiuntò sopra, è permesso prenderlo, riguardo alla legge sul furto,. Ma in ogni caso questo prodotto è soggetto alla decima, e non è soggetto alla TERUMAH GHEDOLAH, perché non è possibile che un prodotto sull'aia sia rimosso, finchè non sia stata separata la TERUMAH GHEDOLAH. Da quando sono prese le decime? Dalla casa o dal campo? Si impara dalla seguente BARAITA: un Haver che muore e lascia il magazzino pieno di prodotto. Persino se ha portato il prodotto a casa nel momento che è morto, si presume che abbia tratto la decima.

È possibile dire che il HAVER fosse confuso nel momento prima della morte. Rabbi Bun Bar Hiyyà dice: devi interpretare questa BARAITA come se il HAVER fosse morto in piena lucidità.

Rabbi Hananià in nome di Rabbi Pinhas ha insegnato la questione da qui Rabban Gamliel aveva dichiarato un decimo del mio prodotto, che io misurerò come MAASER ANI (decima del povero) l'ho dato a Rabbi Akivah Ben Yosef, in quanto l'ho preso per i poveri.

Questo aneddoto insegna che tale MAASER è tratto dalla casa. Rabbi Hiyyà Bar Abba ha imparato da qui: una persona che aveva il suo prodotto in magazzino, e ha dato un SEAH a un Levi come decima, e un SEAH a una persona povera (come Maaser ANI). tale Mishnah insegna che tale decima è tratta dalla casa.

Rabbi Abba Mari ha imparato da questa Mishnah. Il verso che dice "dalla casa" si riferisce alla separazione della HALLAH e insegna che tale decima è tratta dal campo.

15 b

Mishnah

Se uno trova fichi tagliati per strada, persino al lato di un campo di fichi tagliati, e un fico tende i suoi rami sulla strada, ed egli trova fichi sotto di essa, sono permessi senza cadere in furto, e sono assolti dalla decima, le olive e le carrube, invece, sono soggetti ad ambedue le cose. Se uno trova fichi secchi, deve levare la decima, se la maggioranza ha già pressato le loro focacce di fichi, altrimenti è assolto. Se uno trova pezzi di una focaccia di fichi, deve trarre la decima, perché sicuramente provengono da una produzione compiuta. Le carrube che non furono ancora portate nel solaio possono essere portate giù per le bestie, senza levare la decima, poiché uno ne riporta un avanzo.

Ghemarà

Rabbi Yonah dice: la Mishnah parla solo di fichi trovati per strada. Quindi i fichi trovati fra il suo campo e quello del suo compagno non sono considerati senza padrone.

"Olive o carrube": Rabbi Yonah dice che la Mishnah indica solo le olive trovate sotto un albero di ulivo, o le carrube trovate sotto un carrubo. Ma se uno trova olive sotto un carrubo o carrube trovate sotto un ulivo, queste sono esenti.

Se uno trova fichi secchi per strada: se la maggioranza della gente ha già pressato le sue focacce di fichi, è in dovere di trarre la decima. Ma se non erano pressate in casa?

Rabbi Bun Ben Hiyyà dice spiegate la Mishnah come se la maggioranza della gente pressa i fichi sul campo. Rabbi Zerà obietta: ma non è diverso se i fichi sono stati pressati o no? Rabbi Shaul risponde: spesso i fichi schizzano via dalla pressa e sono considerati pressati, altrimenti si vede che non sono stati pressati. Si deve vedere se sono stati pressati. Se un piede ci passa sopra, non sono pressati, altrimenti si vede se sono stati pressati.

Rabbi Lazar dice: ciò che tu dici si riferisce a un luogo in cui tutte le persone pressano i loro fichi sul campo. Ma in un luogo in cui non tutti lo fanno, si combina una minoranza che li pressa a casa e una maggioranza che li pressa sul campo (e non si è tenuti a levare la decima).

C'è un Tannah che insegna che non è onorevole per un Talmid Hakham mangiare in pubblico. Accade nell'aneddoto che segue: Rabbi Lazar figlio di Rabbi Shimon stava mangiando nella piazza del mercato; <Rabbi Meir gli disse: "stai mangiando nella piazza del mercato?" e questi si fermò.

Mishnah

Qual è il tipo di cortile che è soggetto a decime? Rabbi Yshmael dice: è un cortile di Tiro, che in cui gli utensili sono protetti; Rabbi Akivah dice: ciascun cortile di cui ciascuno può aprire la porta e ciascuno può chiudere la porta è esente; Rabbi Nehemiah dice: ciascun cortile in cui la persona può liberamente mangiare, è soggetto a decime. Rabbi Yossè dice: qualsiasi cortile in cui ciascuno può entrare e chiedere "cosa vuoi?" è esente; Rabbi Yehudah dice: due cortili, uno dentro l'altro, quello interno è soggetto a decime quello esterno è esente.

I tetti sono esenti da decime, anche se essi escono su un cortile soggetto a decime. Una garitta,, un portico, una galleria sono trattati come il cortile adiacente. Se il cortile è soggetto decime, anch'essi sono soggetti, se il cortile è esente sono esenti.

Capanne coniche, ripostigli per il cibo, capanne estive sono esenti. Una capanna presso il lago di Gennaseret anche se vi sono macine a mano e pollame, è esente. Capanne dei vasai, l'interna rende i prodotti soggetti a decima, l'esterna va esente. Rabbi Yossè insegna: qualsiasi capanna che non può essere abitata sia la stagione estiva che nella stagione delle piogge, è esente. La Succah durante la festa di Sukkot, secondo Rabbi Yehudah rende i prodotti soggetti a decima,, ma i Hakhamim la esentano.

16 a

Ghemarà:

"qual è il tipo di cortile che è soggetto a decime?" Rabbi Yshmael dice: tutti i cortili in cui il custode siede alla porta e guarda i cestini.

Rabbi Shemuel Bar Nachman dice in nome di Rabbi Yochanan: tutti i Tannaim derivano questo criterio dal caso delle case. Poiché secondo la Scrittura, la casa fa diventare TEVEL i prodotti introdotti in essa. Come è stabilito "ho rimosso il prodotto sacro dalla casa"(Deut. 28,13).

Shimon davanti a Rabbi Yochanan ci dice: la Halachah è secondo tutti i Tannaim, la più restrittiva. Perché tale regola non viene tramandata in nome di Rabbi Yochanan?

Perché l'opinione di Rabbi Yochanan è in parziale contraddizione ad altra sua opinione.

È insegnato in una BARAITA: Rabbi Shimon Ben Eleazar dice: in nome di Rabbi Akivah, ogni cortile in cui ciascuno può aprire la porta è esente da decima. Questo è stabilito nel caso due soci, non nel caso di due residenti.

Qual è la differenza fra un socio e uno che risiede insieme? Come un socio può protestare (e aprire la porta del cortile se il suo socio l'ha chiusa), così chi risiede insieme può protestare (e aprire la porta del cortile se il socio l'ha chiusa).

Rabbi Yonah dice: la BARAITA si riferisce a un proprietario e al suo residente. Il proprietario protesta contro il residente, ma il residente non può protestare contro il proprietario.

Riguardo a tale BARAITA, SHIMON dice in presenza di Rabbi Yochanan: la Halachah è secondo l'opinione di Rabbi Shimon Ben Eleazar, in nome di Rabbi Akivah.

Rabbi Yonah dice: Zerà e Rabbi Immì, ambedue dicono in nome di Rabbi Yochanan: la Halachah è secondo Rabbi Lazar in nome di Rabbi Akivah.

Dice Rabbi Immì: Rabbi Yochanan ha dato la legge dell'Scuola di Rabbi Ammì. La Halachah è come l'opinione di Rabbi Shimon Ben Eleazar in nome di Rabbi Akivah.

" Dice la Mishnah: Rabbi Yehudah dice: due cortili".

Rabbi Bun Bar Hiyyà domanda i fronte a Rabbi Zerà: perché Rabbi Yehudah viene e aggiunge alle parole di Rabbi Akivah suo maestro?

(Rabbi Zerà) rispose: Rabbi Yehudah non ha aggiunto nulla.

Rabbi Lazar dice: la Mishnah parla di un tetto circondato dall'aria del cortile. Poiché il prodotto è trasportato attraverso il cortile, non diventa TEVEL.

Puoi spiegare la Mishnah in due modi, entrambi d'accordo con Rabbi Yossè figlio di Rabbi Yudah, oppure secondo l'opinione di Rabbi.

Nel caso in cui che i fichi diventino secchi sul tetto, allora si considerano prodotto non finito,.

Rabbi Avin dice: questo è applicabile solo quando si ha un tetto di quattro AMMOT x 4 AMMOT.

Una casa non produce TEVEL è quattro AMMOT per quattro AMMOT. Solo la casa che raggiunge 4 x 4 AMMOT.

È stato insegnato in una BARAITA, una casa che non ha un'area di 4 x 4 AMMOT, è esente dalla Mezuzà e dalla ringhiera protettiva. E dall'avere la MIZVAH dello ERUV CHAZEROT (unificazione dei cortili per lo Shabat); essa non rende il prodotto TEVEL, quindi non devono essere levate le decime, né va usata per estendere il TECHUM (il confine sabbatico). Se uno ha pronunciato un voto di non abitare in una casa può abitare in essa.

Noi non diamo un'area di quattro AMMOT come cortile di fronte alla sua porta, ed essa non diventa dimora permanente, non è contaminabile dalla piaga della ZARAH, e il proprietario non è esentato dalla schiera dei soldati (v. Deut. 20, 5-9).

La Mishnah dice "magazzini conici", sono esenti da decima. Qual è la legge riguardo ai magazzini che li rende capaci di rendere il prodotto in essi stipato TEVEL per i proprietari del magazzino?

LO deriviamo da questa BARAITA: una casa per insegnare la Scrittura e una casa per insegnare il Talmud, gli allievi rendono i prodotti TEVEL per l'insegnate di Scrittura e per l'insegnate di Mishnah, ma non per altri: questo ci insegna che il magazzino di stoccaggio rende il prodotto TEVEL per il proprietario del magazzino.

Rabbi dice: una Sukkah valida deve essere 4 x 4 AMMOT di area ed è valida anche se non ha 4 mura. Rabbi Shimon dice: una Sukkah valida deve avere 4 mura ed è valida anche se non ha 4 AMMOT x 4 AMMOT di area. Rabbi Yehudah dice: una SUKKAH deve avere sia 4 AMMOT x 4 AMMOT di area, sia avere 4 mura. Così è anche obbligata ad una MEZUZÀ, è ragionevole pensare che questo Rabbi Yehudah comprendesse le opinioni di questi altri due Rabanim, ma questi due Rabanim non accettavano le opinioni di Rabbi Yudah, quindi anche se è di 4 AMMOT x 4 AMMOT di area, e ha 4 lati, la Sukkah è esente da MEZUZA.

Mishnah

Un albero di fico in un cortile, se uno mangia un fico alla volta, è esente dalla decima; se li combina deve trarre la decima. Rabbi Shimon invece dice: se me trae uno dalla sua destra e uno dalla sua sinistra, e un altro fico lo coglie con la bocca, è esente; se uno sale sull'albero e mangia, è esente.

Riguardo a una vigna in un cortile, se uno prende un intero grappolo d'uva e ne mangia, è esente, è lo stesso vale per una melagrana e lo stesso per un melone

17 a

Questa è l'opinione di Rabbi Tarfon, però Rabbi Akivah insegna, chi toglie un grappolo d'uva un acino alla volta, è esente, o se stacca un seme alla volta, o taglia a pezzi il melone è esente.

Se nel cortile è piantato un coriandolo, ne stacca una foglia; se unisce più foglie insieme deve levare la decima. La santoreggia, l'issopo e il timo che crescono in un cortile, se vanno custoditi, vanno soggetti a decima.

Riguardo a un fico che sta in un cortile ma i cui rami vanno in un giardino, uno può mangiare i frutti (di quel ramo) in modo usuale ed è esente da decima, Se il fico sta nel giardino e il suo ramo va nel cortile, ne mangia uno alla volta ed è esente, se li combina assieme è soggetto a decima.

Se un albero sta in Eretz Israel e il suo ramo va fuori da Eretz Israel, ogni legge segue la posizione del tronco; per le città di rifugio, ogni legge va secondo la posizione dei rami; a Gerusalemme, ogni legge va secondo la posizione dei suoi rami.

Ghemarà

È insegnato in una BARAITA: noi diamo per scontato a lui di toccare il primo fico, una due tre volte,.

Rabbi Yonah in nome di Rabbi Zerà dice, se uno prende un secondo fico nel momento in cui sta toccando il primo fico, questo diventa TEVEL. Rabbi Yirmiah chiede, se uno getta il primo fico più in alto di dieci TEFACHIM, non ha la possibilità di scendere attraverso dieci TEFACHIM, per prendere il secondo fico. I due fichi diventano TEVEL o no? (la Ghemarah lascia il quesito irrisolto).

La Mishnah dice: "Rabbi Shimon dice": Rabbi Lazar figlio di Rabbi Shimon fino a tre fichi nella mano destra e tre nella mano sinistra e uno in bocca, l'uomo rimane esente da decima. Rabbi Eleazar figlio di Rabbi Shimon, dice questo, perché mangiava grandi porzioni, e stimava le misure su se stesso.

Rabbi Lazar figlio di Rabbi Shimon venne in visita da Rabbi Yossè figlio di Lakonyah suo suocero. Egli versò e diluì (una coppa di vino), e lui bevve. Rabbi Yossè gli disse: non mi ha insegnato tuo padre quante volte un uomo deve sorseggiare una coppa di vino? Rabbi Eleazar rispose: se il vino è senza diluizione, in una volta, se è diluito con acqua fredda in due volte, se con acqua calda in tre volte. Ma i Hakhamim non hanno misurato il tuo vino, che è piacevole, né la tua coppa, che è piccola, né il mio stomaco, che è largo.

Rabbi Yehoshuah Ben Korhà rimproverò Rabbi Eleazar: "aceto, figlio del vino! Fino a quando tu correrai da Ludkiyà?"

Gli rispose Rabbi Eleazar: perché mi rimproveri? Hai sradicato le spine dal tuo vigneto? Rabbi Yehoshuah gli rispose: perché non vai alla fine del mondo e lasci al Padrone del Giardino (a Kadosh Baruch Hu) di rimuovere le spine?

Un fico cade giù dall'albero da solo, qual è la legge? È analogo a quello che è insegnato in una BARAITA: lui fa ritornare i fichi a quel posto, e li mangia. È così anche in questo caso?

Lì, quando ritornarono i fichi al loro luogo, esenti da decime, ma qui vengono restituiti i fichi a un luogo in cui si è obbligati alle decime.

Tale BARAITA è analoga al caso in cui uno sta in cima a un albero di fico. Come classifichi (Uno che sta su un fico) come uno che sta in città, o che sta in un campo.

Tale domanda è importante come questo altro insegnamento: se il proprietario sta in città e dice io so ciò che (i miei) operai hanno dimenticato il covone in tale e tale posto. Essi in effetti hanno dimenticato un covone; in questo caso questo non è "Covone dimenticato" SHICHKA (v. Toss. Peah e T. Yerushalmi Peah 5.6)

(si riferisce alla Mizvah ordinato in Deut. 24,19). Se il proprietario sta sul campo e dice: io so che i miei operai hanno dimenticato un covone in tale posto, nel campo è "covone dimenticato", ma non in città se il covone è stato dimenticato.

Dice la Mishnah: "Una vigna che è stata piantata in un cortile".

17 b

Impariamo dalla Mishnah qui, che se uno sta mangiando un grappolo d'uva, e entra da un giardino in un cortile, Rabbi Liezer dice: "egli deve smettere di mangiare", Rabbi Yehoshuah dice, non deve smettere. Rabbi Zerà in nome di Rabbi Hiyyà, in nome di Rabbi Yochanan, dice : le opinioni di Rabbi Tarfon possono essere coincidenti con quelle di Rabbi Liezer, oppure Rabbi Tarfon considera la fine di una porzione di cibo, come il suo inizio.

Rabbi Ilà in nome di Rabbi Yochanan dice: o Rabbi Tarfon ha la stessa opinione di Rabbi Liezer, oppure Rabbi Tarfon considera un cibo di due o tre porzioni come una singola porzione.

Qual è la ragione di Rabbi Liezer? Agì così perché cominciò a mangiare il grappolo nel momento che era possibile (fuori dal cortile).

Rabbi Nassan dice: non pensate che Rabbi Liezer esprimesse questa opinione solo perché aveva cominciato a mangiare il grappolo dove era

possibile, ma che Rabbi Liezer cominciò a mangiare il grappolo prima che entrasse Shabat, o prima di rimuovere il grappolo dal cortile, e lo finisse.

È insegnato da una BARAITA in nome xi Rabbi Nehemiah: un cortile che è arato è considerato come un giardino.

Rabbi Simlay dice: la Halachah segue Rabbi Nehemiah. È insegnato in un'altra BARAITA: se uno semina gran parte del cortile è esente da decima. Se ha piantato con alberi la maggioranza del cortile, è soggetto a decima.

Rav Hisdà questo accade perché chi ha piantato la maggioranza del cortile ha a abbellito il cortile.

La BARAITA deriva da un'altra BARAITA: che chi semina la maggioranza di un cortile è esente, solo se il cortile è stato arato.

E questo deriva da un altro insegnamento, che se il cortile è stato arato è come un campo, solo se è stato arato per gran parte.

Dice la Mishnah: "uno mangia in modo usuale ed è esente", ciò che tu dici "mangia in modo usuale ed è esente" si riferisce a quando tu stai nel giardino; e ciò che tu dici "mangia un fico alla volta ed è esente ma se li combina è obbligato alla decima" si riferisce a quando stai nel cortile.

Rabbi Yirmiah analizza di fronte a Rabbi Zerà e dice: Tale Mishnah si applica solo se uno prende il frutto con un palo.

Accadde a Rabbi Zerà e Rabbi Abba Bar Kahana e Rabbi Levi che erano seduti in Yeshivah e Rabbi Zerà criticò alcuni raccontatori di Aggadot dicendo: "Sono studenti di indovini". Rabbi Ba Bar Kahana rispose: perché stai criticando? Domandaglielo, e ascolta quel che ti risponderà.

Rispose a Rabbi Abba Bar Kahana poiché è scritto (Sl 76,11) "poiché anche uomini su cui riversi la tua ira, sono costretti a celebrarti quando tu sfoghi la tua ira".

Spiegò rispondendo: "gli uomini verso cui riversi la tua ira" in questo mondo, "sono costretti a celebrarti, quando tu sfoghi la tua ira", nel mondo a venire.

18 a

(a venire), in cui rimangono resti dell'ira di questo mondo. Rabbi Levi ha detto: quando Tu fai sorgere la Tua ira sui malvagi, i Giusti osservano ciò che Tu fai per loro. Disse Rabbi Zerà, questo può essere rigirato e rigirato ancora; non si deduce nulla da questo; Yirmiah mio figlio, ci va lo interpreta, (come riferito a chi prende i fichi con un palo) ciò che è la migliore interpretazione.

Dice la Mishnah: "riguardo a città circondate da mura"; impariamo dalla Mishnah: tutto ciò che è davanti alle mura è come le case della città circondate da mura, eccetto i campi., ma Rabbi Meir dice, anche i campi.

La Torah dice: (Lev. 25,30): "la casa entro la città circondata da mura, resterà per sempre di proprietà di chi l'ha comprata, non uscirà dalla sua proprietà durante il Giubileo. " Questo esclude una casa che sia costruita nel muro della città. Rabbi Shimon dice: il muro esterno della casa diventerà il muro della città.

Rabbi Yehudah sta interpretando le parole del verso "circondata da mura". Rabbi Shimon interpreta il verso secondo la forma scritta (KERI -KETIV) ""che non ha mura".

Rabbi Hinanà dice: "questo è vero nel caso in cui il (GOEL DAM), l'assassino potrebbe arrampicarsi sul ramo esterno alle mura. Ma se si arrampica sul tronco, il tronco stesso serve da rifugio. Questa Mishnah è della Scuola di Shammai, poiché la Scuola di Shammai dice che se (una pressa per l'olio) è dentro e fuori Gerusalemme, l'intera pressa va considerata come se fosse in Gerusalemme.

È insegnato in una BARAITA: se un ramo di un albero circonda i confini di Gerusalemme, l'intero albero è considerato interno a Gerusalemme. C'è un Tannah che stabilisce la BARAITA secondo la Scuola di Shammai.

Mishnah

Chi mette frutta in conserva o sotto sale è obbligato a levare la decima. Se un cibo è cucinato col fuoco diventa TEVEL, Chi mette la frutta sottoterra, è assolto; chi immerge la frutta, è assolto; chi preme le olive perché ne esca il succo acre è assolto,

18 b

se le spreme sul suo corpo è assolto, se invece le spreme prima in mano, deve levare la decima. Se uno leva le vinacce che galleggiano sul vino, non rende il vino TEVEL; ma se uno le leva da vino versato in un recipiente, lo rende soggetto a decima, perché il contenitore è considerato un piccolo tino.

Ghemarà

Dice la Mishnah: "chi mette la frutta in conserva o sotto sale è obbligato a levare la decima" è assolto" "chi seppellisce la frutta sottoterra è assolto"

"uno che cuoce sul fuoco produce TEVEL" "uno che acquisti frutta" la rende TEVEL, uno che separa la TERUMAH, la rende TEVEL, lo Shabat rende TEVEL, se la mette in un cortile protetto la rende TEVEL. Rabbi Yochanan dice: l'acquisto, lo Shabat e il cortile non derivano dalla Torah scritta.

Rabbi Ammì in nome di Rabbi Shimon Ben Lakish dice: è chiarissimo che il cortile protetto produce TEVEL. Uno che prende dei frutti, finché ne prenda

quelli di cui ha bisogno, è permesso,, ugualmente uno che cuoce a bassa temperatura, finchè ne riscalda quello di cui ha bisogno è permesso.

Noi impariamo da questa affermazione (Toss. 3,1) : se uno arrostitisce spighe di grano sul fuoco, esse diventano TEVEL. Quindi senza questa cottura, era lavoro inutile per rendere mangiabile questo grano.

L'arrostitimento è differente, poiché è il completamento di un lavoro; quando si dice così?

Se uno prende delle spighe per renderle mangiabili, esse diventano TEVEL subito dopo essere arrostitite. Se le si prende per farne pasta, non diventano TEVEL.

Se qualcuno mette in salamoia o cuoce parzialmente senza conoscere i proprietari dei prodotti: questa è la questione di una discussione fra Rabbi Yochanan e Rabbi Shimon Ben Lakish. Se uno ha liscio la pila di grano del suo compagno senza che lui lo sapesse, per Rabbi Yochanan questa è diventata TEVEL, ma Shimon Ben Lakish dice: non è TEVEL.

Rabbi Yudan dice: riguardo alla salamoia, è possibile per una persona non mettere in salamoia il suo prodotto. Riguardo alla cottura parziale, se la persona fa la cottura parziale in terreno di HEKDESH, e dopo lo redime in un cortile protetto, è diventato TEVEL?

Secondo l'opinione di Rabbi Shimon Ben Lakish, è diventato TEVEL. Questo principio è di origine della Torah scritta (potere completare il prodotto dopo la redenzione) e in parte non è di origine biblica (di completare il prodotto nonostante fosse HEKDESH).

Se la persona porta il prodotto in un cortile protetto, e poi lo redime e lo cuoce, qual è la legge?

D'accordo con tutti i Maestri, è il prodotto è reso TEVEL. Questo accade perché ha compito l'opera in un dominio che era HEKDESH?

Egli lo ha santificato e cotto parzialmente, poi portato in un cortile protetto. Successivamente lo ha redento. Qual è la legge?

D'accordo con tutti i Maestri è diventato TEVEL.

Se lo ha redento, poi lo ha essiccato, qual è la legge? Se tu dici che il passare per il fuoco rende TEVEL il prodotto, e il fuoco usato

19 a

su un prodotto HEKDESH lo rende esente dal diventare TEVEL; ma se tu dici che il fuoco non rende il prodotto TEVEL, allora forse il fuoco su prodotto HEKDESH, non lo esenta da un a futuro diventare TEVEL.

Rabbi Yirmiah dice: se uno frigge con olio del prodotto sul campo, è TEVEL? Ma anche senza olio, il fuoco rende TEVEL? (la Ghemarà lascia il

quesito irrisolto). Rabbi Yirmiah domanda se è possibile di cuocere senza olio. Rabbi Yossè dice in nome di Rabbi Kahana, che dice in nome di Rabbi Yonah: Rabbi Halafta; Rabbi Halafta Ben Shaul insegna in una BARAITA, se uno mangia un pasto reclinato sul campo, questo rende il prodotto TEVEL. Se non lo mangia reclinato è ugualmente TEVEL?

Una BARAITA dice: aglio, crescione e mostarda che sono sul campo in un recipiente contenente olio di olive HULLIN, sono rese TEVEL.

È stato stabilito, riguardo all'aglio da cui non è stata tratta la decima, che era in terra in un recipiente di prodotti HULLIN, che è in un recipiente contenente olio HULLIN è TEVEL o no? (la cosa rimane irrisolta)

Rabbi Zerà cita Rav Hiyyà Bar Ashi che parla in nome di Rav: se uno sprema un grappolo d'uva in un bicchiere è TEVEL; se lo sprema in un piatto non è TEVEL.

Se uno screma il vino in una tazza di cibi cucinati, è esente da trarre la decima sul vino.

Anche senza questa scrematura, il fuoco non rende il tutto TEVEL?

Interpreta la Mishnah come riferita a vino piazzato in una tazza di cibi cucinati, se lo mette in una tazza deve trarre la decima; Rabbi Lazar dice: la Mishnah parla di vino versato in una tazza vuota.

La nostra Mishnah stabilisce che se uno screma il vino in un cibo cucinato è esente, se lo screma in una tazza è obbligato a trarre la decima, perché la tazza è come una piccola cisterna.

Mishnah

Se un bambino nasconde fichi per lo Shabat, e dimentica di trarre la decima, le persone non li possono mangiare anche dopo Shabat finché non sia tratta la decima. Riguardo a un cestino dello Shabat, la Scuola di Shammai lo permette, la Scuola di Hillel obbliga a trarre la decima prima dello Shabat. Rabbi Yehudah dice: anche se uno prende cibo da dare al suo compagno, non può mangiarne finché non si trae la decima.

Se uno trae olive dal pozzetto, prende olive dal MA'ATAN (area dove sono state accumulate), è bene che le prenda una oliva volta per salarle, ma se le sala e le pone davanti a sé, deve trarre la decima; Rabbi Eliezer dice: da un MA'ATAN pro, è obbligato a trarre la decima, ma se sala le olive da un cumulo impuro, è esente da trarre la decima, poiché ne restituisce quel che soverchia.

Quando uno beve vino dalla pressa, sia se sia diluito in acqua calda, o in acqua fredda, è esente dal trarre decima, parole di Rabbi Meir. Rabbi Elazar

figlio di Rabbi Zadok obbliga i proprietari a trarre la decima, ma i Hakhamim dicono: se diluito in acqua calda è obbligato alla decima, se è diluito in acqua fredda è esente.

Ghemarà

Rav Hamnuna dice: un ragazzino copre un canestro d'uva per portarlo al mercato, lo rende TEVEL. Questo quando vi sia l'intenzione di un adulto

Rabbi Zerà domanda: l'intenzione dell'adulto è effettiva finchè il bambino apre il canestro nel mercato? In maniera simile, l'azione del bambino è effettiva finchè non apre il canestro nel mercato?

La nostra Mishnah contraddice Rav Hamnuna, per cui è stabilito: se bambini accumulano fichi per lo Shabat, e dimenticano di trarre la decima, non li si mangi fino adopo lo Shabat, quando si leva la decima.

Rabbi Zerà dice in nome di Rav Hamnuna: interpreta la Mishnah come se i bambini accumulassero i fichi quando il sole diventa rosso (il venerdì pomeriggio inoltrato), la loro azione dimostra la loro intenzione (e i fichi sono TEVEL):

La nostra Mishnah non contraddice Rabbi Yochanan? Rabbi Yochanan dice che lo Shabat rende il prodotto TEVEL, poiché viene raccolto per lo Shabat, ma se non vengono raccolti Shabat, qual è la legge? (la Ghemarà lascia la questione irrisolta).

Rabbi Yonah dice in nome di Rabbi Hamnuna: persino se vengono raccolti per lo Shabat, uno può mangiarli il venerdì.

19 b

Persino secondo il parere di Shimon Ben Lakish, la Mishnah non ha una contraddizione? SE non ci sono bambini che li colgano, persino se li raccolgono per lo Shabat, vale lo stesso come se non li avessero raccolti per lo Shabat..

Rabbi Yossè in nome di Rabbi Hilà dice: interpreta come se li avessero raccolti quando il sole arrossa il cielo (nel tardo pomeriggio di venerdì), così la loro azione dimostra la loro intenzione.

Dice la Mishnah: "Riguardo a un canestro dello Shabat"; Rabbi Lazar in nome di Rabbi Hoshaià dice: la Mishnah si riferisce a un canestro di fichi.

La Scuola di Rabbi Yanay dice: è vero anche riguardo a un ramo con i fichi attaccati sopra.

Rabbi Lazar Ben Antigonos dice in nome di Rabbi Lazar figlio di Rabbi Yanay: interpreta la Mishnah come riferita a un albero di fico dedicato allo Shabat. (in questo caso il prodotto è TEVEL).

Questo fu un aneddoto: Rabbi Hiyyà, Rabbi Immì e Rabbi Issi erano seduti in Accademia: uno passò con un carretto di fichi: dissero "vendili a noi" disse: un "canestro del lo Shabat non si vende".

Rabbi Yehudah dice ecc.

Rabbi Hiyyà dice in nome di Rabbi Yochanan: forse Rabbi Yehudah non stabilì questa regola solo per un canestro dello Shabat Oppure, Rabbi Yehudah stabilì questa regola in collegamento con ogni canestro da vendere agli amici. Poiché la regola è particolare per il canestro dello Shabat.

Dice la Mishnah: "se uno prende olive da un contenitore" ma questo non contraddice Rav? Poiché Rav dice che "per il proprietario è vietato mangiarne". Interpreta la tua Mishnah come se si riferisse a uno che estrae da un contenitore sul campo.

C'è una difficoltà: se uno prende e mette sotto sale una oliva la rende TEVEL, perché allora dovrei combinare due olive? E se combinando due olive le rendo TEVEL, perché ho necessità di salarle.?

Ma è basato sul combinare il prodotto e salarlo, ciò che rende il prodotto TEVEL.

Cosa noi stiamo sostenendo? Se vi sono due contenitori, uno impuro e uno puro, secondo l'opinione di tutti può essere permesso, e se abbiamo un solo vaso, la persona ha un solo vaso, secondo l'opinione di tutti sarebbe proibito.

Qui stiamo sostenendo, quando una persona ha un contenitore puro, e il suo compagno ha un contenitore impuro, dice Rabbi Liezer, un uomo che restituisce le sue olive avanzate al vaso del suo compagno, ma i Rabanan dicono che non si può restituire al vaso del proprio compagno.

Dice la Mishnah "se uno beve vino dalla pressa"" Rabbi Yochanan dice: se è diluito con acqua calda bisogna trarne la decima, ma se è diluito con acqua fredda è esente da decima, poiché è un modo casuale di consumo, e potrebbe riversarlo nella pressa.

Secondo quel che dice Rabbi Yossè, in nome di Rabbi Zerà, e che Rabbi Yonah ha imparato direttamente da Rabbi Zerà, in nome di Rabbi Lazar. Anche il vino che è nel tino non è reso TEVEL, perché in futuro lo si rimetterà nella cisterna, poiché il processo non è ancora completato.

20 a

Mishnah

Se uno sgrana orzo, sgrana mano amano, e ne mangia esente.; ma chi ha sgranato e raccolto in una mano deve levare la decima. Se uno sgrana

frumento, può passare i chicchi da una mano all'altra e non levare la decima, ma se li passa e li butta in grembo è soggetto alla decima.

Ghemarà

Rabbi Zerà disse: io sono capace di sgranare due chicchi di grano alla volta. Una BARAITA dice: riguardo ai chicchi di orzo fino adue chicchi è permesso ed è esente da decima, ma se sono tre chicchi bisogna trarre la decima prima di mangiarne. Riguardo al grano, tre sono permessi, quattro sono obbligati a trarne la decima.

Hunà Bar Hinana e Rav Tachlifà Bar Immi erano seduti a studiare di fronte a Rabbi Lazar. Rabbi Yonah dice: se tutti i Rav Tachlifà sono detti Bar Immì, e uno è detto Bar Rav Immì, quell'uno solo è Bar Rav Immì. Ma, tuttavia tutti sono Bar Rav Immì.

I chicchi che Rabbi Lazar sta schiacciando non erano nel palmo della mano, ma fra le dita. Rav Hunà Bar Hinana e Rav Tachlifà Bar Immì vollero prendere da lui i chicchi ma lui girò la faccia verso il muro. Tuttavia egli aveva mostrato quale era la misura.

Una BARAITA dice: se uno prende spighe di grano, finchè non vaglia con un imbuto o con un piatto, riguardo allo Shabat, la persona non può vagliare oltre la misura di un fico secco.

Rabbi Hiyyà Bar Adà domanda di fronte a Rabbi Manà. Qui, riguardo all'orzo, due chicchi sono esenti e tre chicchi sono in obbligo di decima, ma qui, riguardo al grano, tu cosa dici? Egli rispose a Rabbi Hiyyà Bar Adà: poiché tu dici che egli restituirà il surplus.

Una BARAITA dice: quando sono stabilite queste regole? Dal momento in cui non è chiuso nel granaio. Ma se è chiuso nel granaio, persino quantità maggiori sono permesse, perché la persona restituisce il surplus che non ha mangiato.

Mishnah

Un coriandolo che una persona pianta per i suoi semi, il suo fogliame è esente da decima, ma se è piantato per il suo fogliame, bisogna trarre la decima dal fogliame e dai semi. Rabbi Liezer dice: riguardo all'aneto, si trae la decima dai semi, dal fogliame, dai gambi, ma i Hakhamim dicono: nessuna specie è soggetta a trarre la decima sia dai semi che dal fogliame, escluso il crescione e dalla senape bianca.

Rabban Gamliel dice: le gemme del fieno greco, della senape e della fava bianca sono soggette a decima. Rabbi Eliezer dice: sono soggette a decima anche le gemme, le bacche e i pericarpi del cappero. Rabbi Akivah dice: non si leva la decima dalle bacche, perché queste sono il frutto.

Ghemarà

Hizkià dice: come una persona prende dal coriandolo due o tre giovani foglie, diventa in obbligo di decima, se il coriandolo è piantato per il fogliame.

Così vale anche per il seme anche se ritorna a prendere due o tre giovani foglie, è soggetto alle regole insegnate per chi pianta il coriandolo per il seme..

Se uno pianta per il seme, la decima è contata dall'anno precedente; se uno pianta per il fogliame, si conta la decima per l'anno che viene. Se uno l'ha piantata per il seme, e poi decide di usarlo per il fogliame, deve trarre la decima dal seme per il fogliame, o dal fogliame per il seme.

Quando uno coglie da questa pianta prima di Rosh HaShanah, ma se coglie dalla pianta dopo Rosh HaShanah si trae la decima dai, e il suo fogliame bisogna trarre la decima dal tempo in cui è colto. Quando ha raggiunto un terzo della maturità prima di Rosh HaShanah, ma se raggiunge un terzo della maturazione solo dopo Rosh HaShanah, ambedue seme e fogliame sono soggette a decima dall'anno seguente.

Dice la Mishnah: Riguardo all'aneto, se è piantato per i semi, si trae decima per i semi, ma non si trae decima per le foglie. Se è piantato per le foglie si trae decima per i semi e per le foglie, ma in ogni caso non si trae per gli steli; se è piantato per gli steli, si trae decima per nessuna specie

20 b

La Mishnah ci dice, è soggetta a trarne decima per semi e foglie, eccetto il crescione e la senape bianca. Dice la Mishnah: "Rabban Gamliel dice ecc." in quale caso i Hakhamim non sono d'accordo? "se piantano il coriandolo per il fogliame, i Maestri dicono che anche i semi sono in obbligo di decima. Una BARAITA spiega: essi erano soliti in Beisnaym di considerare il loro fogliame con permissività, la BARAITA ricorda le parole di Rabbi Liezer che dicono che tutto (foglie e semi) è in obbligo di decima.

Ora la BARAITA sostiene "le parole di Rabbi Liezer" cioè che ciascuno sostiene che la persona + in obbligo di trarre le decime (dal fogliame).

Un'altra BARAITA insegna: se uno pianta fagioli, orzo, fieno greco, per le sue foglie, l'intenzione è nulla, perché il seme è in obbligo e le foglie sono esenti.

Dice Rabbi Yirmiah che la seguente è anche l'opinione di Rabbi Liezer: la Mishnah dice "Rabbi Eliezer dice che la pianta di cappero ecc.". Shemuel dice che la buccia del cappero è proibita per la proibizione delle KELIPPOT di ORLAH.

Una BARAITA insegna questo: se tu consideri come ORLAH un frutto, questo comprende ciò che copre il frutto..

Rav insegnò a questi allievi della Yeshivah di Rav Assi: Rav Hunà e Rav Hamnuna e questi istruirono altri allievi., come segue: "voi dovete istruire le vostre mogli, che quando prendono questi frutti, rimuovono le bocce. +

Rabbi Ba dice: Rabbi Zerà mi ha ordinato, che tutte le membrane coprono il frutto, in questo caso, del cappero, il frutto è sopra, poiché le bucce sono sotto.

Le bucce e i germogli del cappero, vanno considerati una sola specie, una persona può trarre la decima dalle bucce, per i germogli, o per i germogli per le bucce. Ma non può trarre la decima di esse per i frutti di bosco o dai frutti di bosco per essi. Riguardo ai frutti di bosco, noi li consideriamo sottoposti alle normative più rigorose dell'albero e quelle più rigorose del seme.

Quale è la regola?

Nel se è il secondo anno del ciclo sabatico, verso il terzo anno, in cui si separa la seconda decima, la si redime e la si dà a un povero.

Riguardo al cespuglio di capperi, la Scuola di Shammai dice: costituisce KILAYM se è piantata in una vigna, ma non costituisce KILAYM se è piantata con il seme.

Ma la Scuola di Hillel dice: non è KILLAYM se è piantata in una vigna se è piantata col seme, perché viene classificato come albero.

Rabbi Hinana Bar Pappa insegnò in una BARAITA: uno che fa crescere foglie dal tronco in una specie di albero, non viene considerato KILLAYM, a causa delle radici. Se fa crescere fogliame dalla verdura (è KILLAYM). Domandarono: ma le foglie del cavolo crescono dal tronco. Qui hai un caso certo (che sia un vegetale). Tuttavia Rabbi Hinana Bar Pappa lo pone in dubbio.

Mishnah

Se uno svelle delle piante dal suo campo, per piantarle altrove nel suo stesso campo, esse non vanno soggette a decima.

Ciò che si compra mentre è ancora attaccato al suolo è assolto, se si raccoglie per mandarlo al compagno è assolto.

Rabbi Elazar Ben Azarià

21 a

dice: se derrate di quella specie si vendono al mercato, sono soggette a decima. Se uno svelle dal suo campo rape o ramolacci, e li trapianta altrove nel suo campo, per ricavarne i semi, poiché sradicarli è il compimento di un lavoro. Le cipolle, da quando cominciano a mettere radici nel suolo, non

possono più diventare impure, se cade sulle cipolle del mi, vanno soggetti a decima; se dei detriti cadono su di loro, ed esse ne crescono fuori, si considerano come piantate sul campo.

Ghemarà

Dice la Mishnah: "se uno svelle delle piante dal proprio campo". Rabbi Abahu dice in nome di Rabbi Shimon Ben Lakish: è una Mishnah insegnata da Rabbi Akivah, perché è detto altrove (M. Peah 1,6) "se uno prende dei chicchi di grano dall'aia di trebbiatura e li pianta, sono esenti da decima finché uno non metta i chicchi in un mucchio, e non lisci il mucchio, queste sono le parole di Rabbi Akivah.

Rabbi Hiyyà dice in nome di Rabbi Yochanan: sono le opinioni di tutti i Maestri, poiché i Maestri sono d'accordo con Rabbi Akivah. Quale è la differenza fra grano e piante? Nel caso del grano, quando viene raccolto c'è un "GMAR MELACHAH" (lavoro completo), nelle piante non c'è un "lavoro completo".

Rabbi Akivah e i Hakhamim dicono che il radicchio e la rapa non possono essere reimpiantati (per i semi) perché si deteriorano.

I chicchi di grano hanno un'altra area dopo che sono stati reimpiantati, ma il radicchio e la rapa non hanno un'altra area.

Se uno li prende per inviarli a degli amici, sono esenti da decima.

Rav dice che è proibito come cibo (le piante svelte, in alcune condizioni).

Rabbi Shammai dice di fronte a Rabbi Yossè, la spiegazione di quello che dice Rav in nome di Rav Abbi Ahà: vale solo se la persona li porta in un cortile protetto, (e quindi trae la decima). Perciò è come dice Rabbi Meir.

Rabbi Manà dice: la Mishnah dice così: " se uno compra il prodotto quando è ancora attaccato al suolo, è esente da decima". Quindi uno lo compra quando è staccato dal suolo, ed è obbligato a trarre la decima.

Quindi chi sostiene che del prodotto che non ha completato il suo processo di lavorazione può diventare TEVEL? Non è Rabbi Meir.

21 b

Rabbi Hiyyà in nome di Rabbi Yochanan dice: è l'opinione di Rabbi Yudah.

Così insegna una Baraita: Rabbi Yudah dice in nome di Rabbi Lazar Ben Azarià. Anche quando uno invia al suo amico olive dal contenitore o sfasci di fieno greco, il contenuto del recipiente non può essere mangiato finché non è tratta la decima, perché questa è l'usanza delle persone di inviare ai propri amici TEVEL in questi modi.

Rabbi Shimon Ben Lakish dice: anche se un HAVER invia queste cose ad un altro HEVER, è necessario trarre la decima.

I colleghi dicono: è comprensibile che un AM HAARETZ sia sospetto di vendere prodotto senza trarre la decima, ma come può un HAVER essere sospetto?

Rabbi Yossè domanda: ora, un AM HAARETZ non è trattato come un HAVER rispetto alla TERUMAH?

Ma in particolare la gente usa di inviare ai propri amici TEVEL di questi prodotti.

La Mishnah dice: se uno espianta rape o radicchio ecc.”

La Toseftà insegna che non c'è differenza se uno vuole reimpiantare queste piante per il seme, o le dichiara prive di padrone, o le reimpianti fuori dalla Terra d'Israele?

Abbiamo altrove imparato nella Mishnah (M. Peah 1,6) “uno può sempre dare una porzione del campo come PEAH” Questa è esente da decime finchè non si lisci il covone”: e uno può dichiarare il suo covone privo di padrone, ed è esente dal trarre la decima, finchè non lisci il mucchio. Così tu hai detto qui. Lì (nella Mishnah Peah) uno rinuncia alla proprietà su qualsiasi cosa. Ma qui, nella Toseftà, uno può rinunciare alla proprietà solo sulle nuove crescite, non sulle vecchie piante.

Ma noi abbiamo imparato nella Toseftà il caso in cui uno reimpianti fuori dalla Terra d'Israele,.

Ora, fuori dalla Terra d'Israele, c'è differenza fra le vecchie e le nuove crescite?

In tale caso non vi è differenza fra l'originale e la nuova crescita.

D'accordo con Rabbi Shimon Ben Lakish, che dice che il TECVEL è reso nullo in una maggioranza non TEVEL è comprensibile (la Toseftà) ma in accordo con Rabbi Yochanan che dice che il TEVEL è nullificato da una maggioranza, bisogna lasciarlo crescere, dunque trarre la decima.

22 a

Forse possiamo dire, in quali casi Rabbi Yochanan e Rabbi Shimon Ben Lakish sono in disaccordo? Solo nel caso in cui il TEVEL ricade sotto le parole della Torah scritta. Ma nei casi in cui il TEVEL ricade sotto la decisione rabbinica, a maggioranza essi sono in accordo.

Rabbi Ba Bar Cohen rispose in presenza di Rabbi Yossè: ma noi abbiamo imparato in una Mishnah (M. Hallah 3,9). Ma abbiamo imparato il contrario in una BARAITA il contrario. “Se delle olive raccolte dal proprietario sono mischiate con olive ancora attaccate, oppure grappoli d'uva raccolti con racimoli, non è vero che il TEVEL viene determinato solo dalla legge Rabbinica?

Dice la Mishnah: se uno espanta rape o radicchio per reimpiantarle per il seme, deve trarre la decima prima, quando il prodotto è sull'aia.

Rabbi Manà dice: la Mishnah stabilisce a quando l'olio di olive raccolte dal proprietario è mischiato ad olio di olive lasciate sull'albero.

Rabbi Manà dice: essi hanno insegnato solo riguardo a chi reimpianta per il seme, ma riguardo a chi vuole cibarsene, è esente da decima.

Rabbi Hiyyà ha detto in nome di Rabbi Yochanan: è così perché il proprietario vuole portare il prodotto a casa, per offrirlo come seconda decima, come decima del povero, o come decima del povero tratta dalla seconda decima.

La Mishnah dice: Riguardo alle cipolle stipate in un magazzino, separate dalle radici diventano prive di assumere impurità.

Rabbi Yochanan dice in nome di Rabbi Yanay: se un mucchio di cipolle è conservato in un magazzino, e fa una radice, chi ne prende una di Shabat è esente (dall'aver trasgredito lo Shabat), poiché il proprietario non voleva che mettesse radici.

Rabbi Shimon Ben Lakish dice: qual è la ragione per cui si comparano le leggi dello Shabat con le leggi delle decime? Non abbiamo imparato che "non bisogna preoccuparsi riguardo ai KILAYM, né bisogna preoccuparsi riguardo alle decime, né riguardo all'anno settimo, e possono essere prese di Shabat

22 b

Dice Rabbi Zerà a Rabbi Abahu: osserva quello che dice Resh Lakish. Non dice "per quale ragione compari le leggi dello Shabat con quelle delle decime?". Ma la Toseftà compara le leggi dell'anno settimo con quelle delle decime, nel senso che se uno aveva voluto che le cipolle mettessero radici, esse sono proibite (nell'anno settimo) anche dopo aver messo radici, altrimenti non sarebbero state proibite nell'anno settimo per aver messo radici.

Rabbi Meshaya dice a Rabbi Zerà: ma la regola è una nuova regola. ! Se Rabbi Yochanan aveva insegnato che una singola cipolla, ora le cipolle che sono state messe in una scatola rimangono nello stato precedente, rispetto alle decime e all'anno settimo, e se diventano impure, non recedono dalla loro impurità.

Le cipolle messe nel solaio, rimangono nel loro stato precedente, (es. staccate dal suolo) ma se diventano impure esse recedono dalla loro impurità.

Uno dice "rimane nello stesso stato di impurità", ora voi dite "esse recedono dal loro stato di impurità"?

Rabbi Yossè dice in nome di Rabbi La: la Torah scritta è più inclusiva rispetto alla purità delle piante. Che significa? (Lev. 11,37) "Se parte della loro carcassa cade su qualsiasi seme di grano impiegato per la semina, esso rimane puro". La Toseftà insegna anche: se uno prende questa cipolla di Shabat viola il precetto di non "espiantare" di Shabat.

Un Tannah dice "è colpevole" per la violazione dello Shabat, e c'è un altro Tannah che insegna: "è esente". Chi dice "è esente" rende l'atto permesso per la Torah scritta, ma proibito per disposizione rabbinica.

Chi dice che l'atto è vietato dalla Torah scritta, così è ovviamente. Chi invece dice che l'atto sarebbe permesso dalla Torah scritta, ma è vietato per disposizione non sarebbe stato necessario di dire che è permesso. Rabbi Shimon Ben Lakish dice: "è proibito".

Mishnah

Nessuno deve vendere i propri prodotti dal campo, quando siano diventati soggetti a decima a una persona che non è sicuro che levi la decima; né frutta dell'anno settimo, a persona che è sospetto di prevaricare la prescrizione dell'anno settimo. Se fra essi vi sono delle primizie si devono levare prima queste, poi vendere il resto.

Uno non deve vendere la sua paglia, le spremiture del suo olio, le fiocine per trarne dei liquidi, a persona sospetta di non trarre le decime (per non fare estrarre succo da questi).

23 a

Se il compratore estrae del succo da essi, deve trarre la decima.

Tuttavia è esente dalla TERUMAH, perché chi trae la TERUMAH ha intenzione di assolvere anche le spighe staccate, ciò che giace in disparte e ciò che rimane nella paglia.

Chi compera un campo di verdure in Suria prima che il prodotto sia giunto al grado di essere soggetto a decima, deve levare la decima; dopo che il prodotto sia aggiunto al grado di maturazione per levare la decima è assolto, e può fare il raccolto come è solito. Rabbi Yehudah dice: può anche assumere operai e raccogliere. Rabban Shimon Ben Gamliel dice: che valore ha questa sentenza? Nel momento in cui uno abbia comprato la terra, insieme con il prodotto, ma se non ha comparto insieme la terra e il prodotto, anche se il prodotto non era giunto al grado di levare la decima, egli non è obbligato a levare la decima.

Ghemarà

L'intento della Mishnah è di dimostrare che una persona non può vendere prodotto da cui non è stata tratta la decima a una persona non osservante.

(segue Tosefta Sheviit 3,15) Rabbi Shimon permette di vendere prodotto da cui non è stata tratta la decima a una persona non osservante, poiché il venditore può dirgli: ecco, io ho venduto il prodotto della mia proprietà, vai a domandare al compratore cosa sia tuo. Rabbi Yossè dice: non è questo il punto della Mishnah. Poiché chi separa la TERUMAH, ha in mente sia il grano in mese che quello ai lati del mucchio, e quello che sta sulla paglia; tale regola è necessaria quando il mucchio è più (di sei volte il grano della TERUMAH).

Dice la Mishnah: "uno che compra un campo di verdure in Suria". Una BARAITA insegna: riguardo a un campo in Suria che ha raggiunto un terzo della sua crescita, che è di proprietà di un Goy e lo compra

23 b

un israelita per sé, Rabbi Akivah dice che l'intero prodotto, compreso l'incremento è esente da decima, ma i Hakhamim dicono: l'incremento è in obbligo di decima.

Rabbi Abinah in nome di Rabbi Lazar dice: anche i Hakhamim considerano l'incremento in obbligo di decima, solo riguardo alla decima dell'anno precedente. Così se l'anno precedente era di MAASER SHENI questo incremento sarà ugualmente di seconda decima, se era di MAASER ANI, ugualmente l'incremento sarà di MAASER ANI.

Insegnano in una BARAITA che Rabbi Yonatan Bar Rabbi Yossè dice: da dove noi sappiamo che il grano deve arrivare a un terzo della maturazione prima di Rosh HaShanah? Uno può forse portarlo in casa durante l'anno sabatico? La Torah dice: (Lev. 25,3): riguardo all'anno sabatico " tu potrai raccogliere il tuo raccolto di grano entro l'anno settimo"

Rabbi Abhin dice in nome di Ullah Bar Yshmael, in nome di Rabbi Lazar, opinione di Rabbi Yonatan Bar Yossè, adotta l'opinione di Rabbi Akivah suo Maestro. Come Rabbi Akivah dice,: dopo dal primo terzo (di maturazione del grano) in poi 8si può trarre la decima. Così Rabbi Yonatan figlio di Rabbi Yossè dice "dopo il primo terzo di maturazione (del grano) in poi, (per determinare quale maturazione del grano è necessaria nel sesto anno, perché sia permesso nell'anno sabatico).

Rabbi Zerà dice a Rabbi Abina: hai riportato due insegnamenti in nome di Rabbi Lazar, ma essi si contraddicono l'uno con l'altro.

Hai riportato da Rabbi Lazar che anche i Hakhamim dicono che ciò che incrementa oltre il terzo è in obbligo di decima dell'anno precedente.

Così se l'anno precedente era di Maaser SHENI, anche l'incremento sarà MAASER SHENI, se era di MAASER ANI, anche l'incremento sarà di MAASER ANI.

Qui nel caso di una maturazione di un terzo prima dell'anno settimo), tu riporti in nome di Rabbi Lazar: Rabbi Yonatan figlio di Rabbi Yossè adotta l'opinione di Rabbi Akivah suo Maestro.

Se Rabbi Lazar dice che Rabbi Yonatan figlio di Rabbi Yossè adotta l'opinione di Rabbi Akivah suo Maestro, significa che in cosa Rabbi Akivah dice che la proibizione dell'incremento (SEFICHIN = i grani raccolti dopo l'inizio dell'anno) è di origine della Torah scritta, così fa Rabbi Yonatan figlio di Rabbi Yossè e dice che la proibizione dell'incremento (dei SEFICHIN) è biblica. Ma la Santità dell'anno sabatico non viene profanata se la messe viene raccolta prima che raggiunga un terzo, poiché viene considerato ancora come erba nel sesto anno e non è stata profanata la santità del settimo anno.

Se invece il grano è un terzo della maturazione prima dell'ottavo anno, e l'ottavo anno arriva, è permesso perché l'incremento è permesso, e la santità del settimo anno non è stata profanata.

Rabbi Yochanan e Rabbi Shimon Ben Lakish entrambi dicono: i Hakhamim sono d'accordo con Rabbi Akivah nell'ordine degli anni, che se il grano ha raggiunto un terzo della maturazione nell'anno del MAASER SHENI, dall'incremento di questa maturazione sarà tratta la MAASER SHENI, e se ha raggiunto un terzo della maturazione nell'anno di MAASER ANI, dall'incremento di questa maturazione sarà tratta la MAASER ANI.

Rabbi Yochanan dice: un grano che abbia raggiunto il terzo, quando era senza padrone, consacrato o (o proprietà di un Goy) in Suria è soggetto di disputa fra Rabbi Akivah e i Hakhamim.

Rabbi Shimon Ben Lakish dice: Rabbi Akivah è d'accordo con i Hakhamim riguardo ai legumi, che siano radici.

24 a

Se uno ha piantato grano in una rovina e ha raggiunto un terzo della maturazione, e allora copre la rovina con un tetto secondo l'opinione di Rabbi Akivah è obbligato a levare la decima, secondo l'opinione dei Hakhamim, l'incremento è esente.

Se uno pianta del grano in una casa e questo raggiunge un terzo della maturazione lì, e allora viene rimosso il tetto da sopra di esso, secondo Rabbi Akivah l'incremento è esente da decime, secondo i Hakhamim è in obbligo di decime.

La stessa disputa fra Rabbi Akivah e i Hakhamim può essere applicata sulla Hallah? Cosa stai domandando rispetto a Rabbi Akivah? Perché Rabbi Akivah ha detto in una Mishnah: i frutti di fuori della Terra d'Israele che sono stati acquistati e portati nella Terra, sono obbligati a trarre la decima.

Se Rabbi Akivah sta opinando come Rabbi Liezer, tu stai parlando correttamente.

Rabbi Bun Bar Hiyyà domandò in presenza di Rabbi Zerà: se uno pianta grano in un vaso da fiori non perforato, e viene praticato un foro nel vaso, qual è la regola?

(Rabbi Zerà) dice a lui: è stato perforato solo adesso,.

La Mishnah dice: "Rabban Shimon Ben Gamliel dice: che valore ha questa sentenza?"

Rabbi Avin dice: opinione di Rabban Shimon Be Gamliel, che segue l'opinione di Rabban Gamliel il Vecchio, suo antenato che secondo la Mishnah che abbiamo imparato prima dice: un ebreo che è mezzadro per dei Goim in Suria, secondo l'opinione di Rabbi Liezer, il prodotto degli ebrei è soggetto a decime e anno sabatico, ma Rabban Gamliel esenta.

Rabbi dice: può levare la decima del prodotto "in proporzione". Rabbi si riferisce alla prima parte della Mishnah.

24 b

Mishnah

Chi prepara TEMED dalle vinacce, e versa una quantità d'acqua con misura e trova TEMED secondo misura, il TEMED è esente da decima. Secondo la regola di Rabbi Yehudah il TEMED è soggetto a decima. Se si trova una quantità di TEMED superiore alla misura d'acqua. Può separare la decima anche da altro vino, in accordo con la proporzione.

(il grano che si trova) nei tunnel fatti dalle formiche in prossimità di un mucchio di grano, è ugualmente soggetto a decima; si sa che le formiche trasportano di notte il grano dal cumulo completo, tutta la notte.

Aglio di Baalbek, le cipolle di Rihpah, i fagioli di Cilicia, le lenticchie di Egitto, Rabbi Meir dice anche i KOTNIM sono esenti dalle decime, e possono essere acquistate da chiunque nell'anno sabatico.

Il LUF selvatico, i semi di porro, i semi di cipolla, i semi di rapa e radicchio, e gli altri semi di cortile che non sono mangiabili, sono esenti dalle decime, e le persone possono acquistarle durante l'anno settimo.

Anche il progenitore delle piante (es. il seme) è TERUMAH. Le piante possono essere mangiate anche dai non Kohanim.

Ghemarà

Dice Rabbi Abahu, a volte stabilisce come Rabbi Lazar, a volte stabilisce in nome di Rabbi Yossè figlio di Haninà, ma questo lo stabilisce solo quando il TEMED è fermentato.

Noi impariamo in una Mishnah (Hullin 1,7), che un TEMED che non è ancora fermentato, non può essere acquistato con denaro di seconda decima, e rende invalido un MIKVEH. Una volta che sia fermentato può essere acquistato con denaro di seconda decima, e non rende invalido un MIKVEH.

Questa Mishnah segue l'opinione di Rabbi Yudah, poiché abbiamo imparato "Chi prepara TEMED dalle vinacce, e versa una quantità d'acqua con misura" ; poiché abbiamo imparato in questa Mishnah. Se uno prepara TEMED e versa acqua con misura e trova TEMED nella stessa misura, il TEMED è esente da decime. Ma Rabbi Yudah regolo il TEMED riguardo alle decime. Dice Rabbi Abahu: alle volte egli dice in nome di Rabbi Lazar e altre volte dice in nome di Rabbi Yossè figlio di Rabbi Haninà. Questo accade solo se il TEMED è fermentato.

Rabbi Yossè dice che secondo l'opinione di tutti i Maestri, ciò che vedono tutti in questa Mishnah è che persino l'acqua salata potrebbe essere comprata con denaro di seconda decima.

Cosa si può levare dal TEMED? Non si può levare le decime, perché una Mishnah stabilisce che se uno separa la TERUMAH dal grano, ha intenzione levare le spighe che ancora non sono state trebbiate, il grano misto a paglia..

25 a

Se uno liscia (e con ciò completa) il mucchio di grano del compagno senza che quest'ultimo lo sappia, Rabbi Yochanan disputa su questo soggetto con Rabbi Shimon Ben Lakish. Rabbi Yochanan dice: è stato reso TEVEL. Rabbi Shimon Ben Lakish dice: non è stato reso TEVEL.

Rabbi Shimon Ben Lakish risponde a Rabbi Yochanan: ma noi abbiamo imparato in una Mishnah (Hallah 1,7) "se più donne portano dicono a un fornaio di preparare un impasto per loro, ma nessuna di queste donne ha un impasto di misura da offrire la Hallah, e tutte insieme formano una misura sufficiente da offrire Hallah " (l'impasto è in obbligo di Hallah).

Egli rispose: è perché il fornaio ha preparato un impasto al fine di dividerlo in più pezzi, di la Mishnah spiega in accordo con chi dice che il tesoriere del Tempio sia il proprietario.

Ma noi abbiamo imparato dalla stessa Mishnah "se un fornaio prepara un impasto da dividere, è in obbligo di Hallah"

Rabbi Yochanan dice a Rabbi Shimon Ben Lakish: non rispondermi con la Mishnah del fornaio. Nel caso del fornaio, non dipende dalla sua intenzione,

ma dall'intenzione dei compratori. Se trova compratori da comprare tutto l'impasto, questo diventa subito TEVEL.

Mishnah: "Il grano portato dalle formiche in tunnel in prossimità a un mucchio di grano, è ugualmente soggetto a decima;" questo implica che i tunnel fatti datti dalle formiche ai lati (cioè distante) dal mucchio di grano, sono esenti.

Rabbi Yonah dice: dice Rabbi Abahu in nome di Rabbi Yochanan (i chicchi sono esenti perché abbandonati dai proprietari, cioè.

25 b

vale la legge del prodotto "HEFKER".

Shemuel Bar Abba dice: ma in questo caso i chicchi di grano sono trascinati dal guscio.

Rabbi Yochanan rispose a Rabbi Shimon Ben Lakish: noi abbiamo imparato da una Mishnah: <Se uno ha consacrato (dedicato al tempio) i suoi covoni prima che essi siano finiti, e il tesoriere del Tempio li completa, e successivamente vengono redenti, essi sono esenti da decima. Ora il tesoriere del Tempio è come un estraneo, non un proprietario; ma tu dici ciò che è fatto è fatto (il prodotto è TEVEL).

(Resh Lakish) dice a lui: la Mishnah parla come se il tesoriere fosse il proprietario, e quindi non è in accordo con Rabbi Yossè; perché Rabbi Yossè dice: "il tesoriere è un estraneo".

Rabbi Hananià, collega dei Rabanim stabilisce che persino se l'impasto di tutte le donne è collegato in una misura che richieda la separazione della Hallah, sarebbe da trattare come un processo non completato, dunque esente da Hallah.

Come dice Rabbi Yossè in nome di Rabbi Zerà, che parla in nome di Rabbi Lazar, (nel caso di vino preso dalla pressa dell'uva) anche nel fiasco non diventa TEVEL, perché è destinato in seguito a ritornare nel tino e dunque è un processo non finito.

Dice la Mishnah: "Questo è la legge dell'aglio di Baalbek ecc."

Cos'è l'aglio di Baalbek? Quello che ha una sola serie di spicchi intorno al gambo, ma Rabban Shimon Ben Gamliel dice: un aglio che ha una sola buccia sulla testa.

Cos'è la cipolla di Rihpah? Quella il cui stelo è pressato nel corpo della cipolla, ma Rabban Gamliel? Quella che non ha acredine.

Queste sono le caratteristiche del fagiolo cilicio: essi sono quadrati.

Dice in una BARAITA Rabban Shimon Ben Gamliel: non c'è nulla di forma quadrata dai sei giorni della creazione.

Gli risponde Rabbi Berechià: ma noi abbiamo imparato in una Mishnah (Negaim 6,1) che la macchia di BACHERET è come un fagiolo cilicio quadrato.

Rabbi Bisnah dice: questa stessa Mishnah dice che non c'è un fagiolo cilicio quadrato.

Perché la Mishnah menziona una forma quadrata? Per determinare l'area.

Ma questa è la menta. Ma lo stelo della menta è pieno di manopole. Forse è l'articolazione del ginocchio di un elefante. Ma la gamba dell'elefante è rotonda in cima

26 a

C'è chi vuole dire che Rabban Shimon Ben Gamliel ha stabilito (inesistenza della forma quadrata, solo per gli animali, non per le piante). Così è detto in una BARAITA: la forma quadrata nei cibi c'è ma non negli animali.

Queste sono le lenticchie egiziane: quelle che hanno le rotondità sottili. Ma Rabban Shimon Ben Gamliel dice: quelle che non hanno pietre mischiate fra loro.

Questi sono i KRIKAS: quelli che hanno i gambi sottili e che possono essere mietuti con difficoltà.

Quale pianta è paragonabile ai KRIKAS? Rabbi Yossè dice è la KUNIANATA (tipo di fagiolo).

Dice la Mishnah. "Queste possono essere acquistate da qualsiasi persona nell'anno settimo."

Rabbi Yirmiah domanda: riguardo ai KARKEMIN (il croco), quale è la legge per cui non se ne può fare mucchi nell'anno settimo?

Rabbi Tanhum Bar Yirmiah risponde: abbiamo imparato in una Mishnah (Bekhorot 4,8): se una persona è sospetta di avere violato l'anno sabatico, non possiamo acquistare da lui lino durante l'anno settimo. Persino lino già pettinato. Ora il lino è una pianta non commestibile.

Rabbi Hinana dice: la proibizione di acquistare lino è riguardo ai semi.

Rabbi Manà dice: se la proibizione riguarda il seme, abbiamo imparato in un'altra Mishnah (Bekhorot ib.) "se uno è sospetto di vendere TERUMAH come cibo profano, non possiamo acquistare da lui nemmeno sale o acqua" eppure sale e acqua non sono vietati per i semi. Ma la qui è come multa.

Menachem Bar Mavsima, il fratello di Yonatan Kippah in nome di Rabbi Ammì, dice il lino può essere acquistato da qualsiasi persona durante l'anno sabatico.

Qui è stabilito che uno non sa se una persona è sospetta di violazione del settimo anno. Ma nel caso in cui sia certamente sospetta, è vietato (acquistare da lui).

Zugah un parente di Rabbi Ba Bar Zabda: dice in nome di Rabbi Abahu la vecchia può essere acquistata da chiunque durante l'anno settimo.

Rabbi Yossè dice: la BARAITA non dice così: il seme del LUF selvatico, il seme del KESHIN, il seme della cipolla, il seme della rapa o del radicchio, e altre piante da cortile, che non siano commestibili, (sono permessi da vendere nel settimo anno). Una BARAITA insegna anche il seme della pianta del guado, (Isatis tinctoria), il seme della robbia, il seme della vecchia. Ma la BARAITA specifica: anche il seme della vecchia non si può acquistare da una persona che è sospetta di non rispettare l'anno settimo.

26 b

Perché (la legge di Rabbi Abahu) è stabilita solo verso coloro che sono certamente sospetti di violazione dell'anno settimo. Ma se una persona è sospetta, è vietato commerciare la vecchia.

La Mishnah dice: il seme del LUF selvatico.

La Mishnah conclude "anche il progenitore della pianta è TERUMAH" quindi il seme non può essere mangiato da non Cohen).

C'era una certa donna, che aveva dei semi di acetosa nel cappello. Essi caddero in un cortile e germogliarono (nell'anno sabbatico) Il caso venne davanti a Rabbi Yochanan e permise il consumo da parte di non Kohanim; Disse Rabbi Hiyyà Bar Va: ma non è stato insegnato che il progenitore della pianta è TERUMAH?

Rabbi Yochanan lo chiamò "Babilonese"; Io ti ho mostrato la conchiglia, tu hai trovato la perla. Tu stai dicendo: ma questa non è Mishnah"?

HADARAN ALAICH MASSECHET MAASROT

SELIQA LA MASSECHET MAASROT